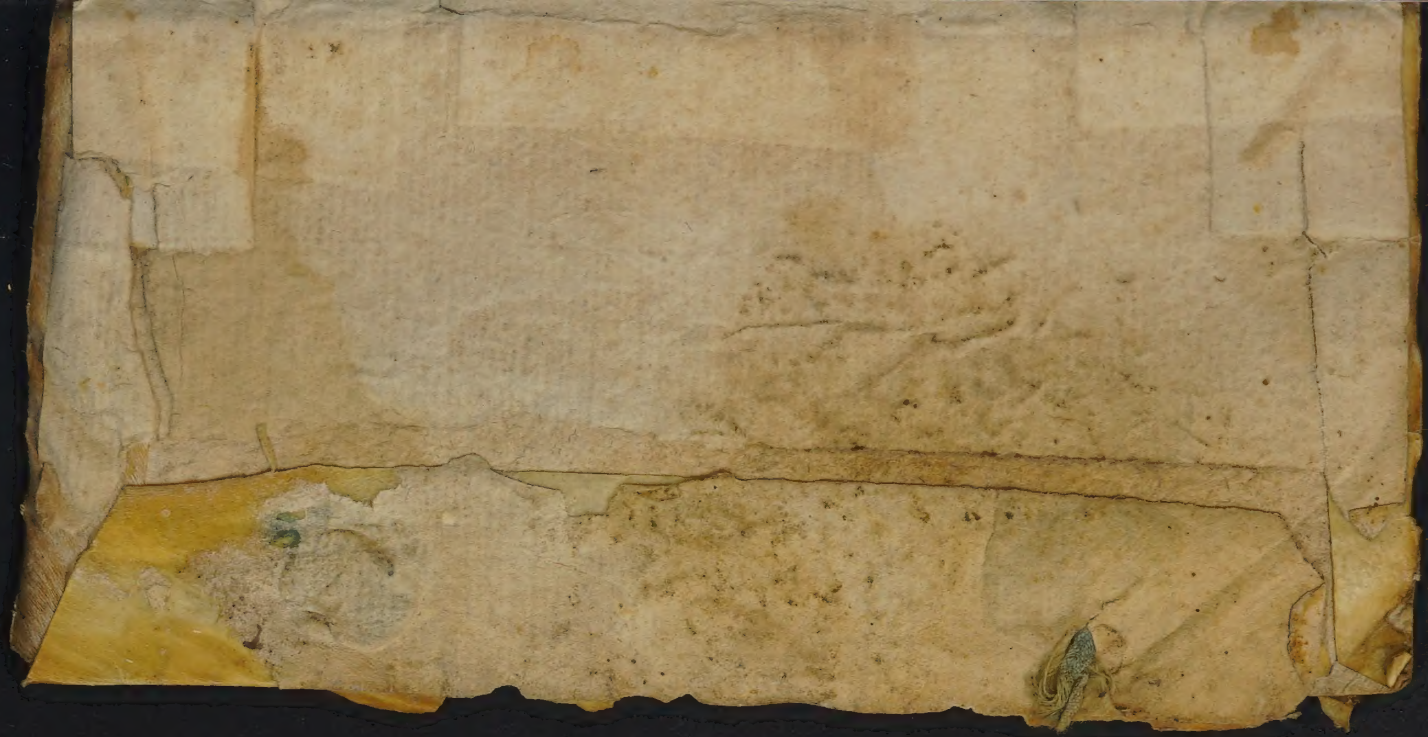


A di 22 di Nouembre
1629

Laudomia Florij
da Fabriano

ROSE, E FIORI SPINOSI PER ABBELLIRE LA Mēia del Sacro Conuito.

PARTE PRIMA.

DEL P. D. DOROTEO PANICARIO.

Chier. Reg. di S. Paolo.

Penitentiero

Dell'Illus. & Reu. Sig.

CARDINAL D'Aicoli

Nella Cathed. di Macerata.

DEDICATE

Alla M. Illust.ri M. R. Donna

ANNA CATARINA RAZZANTE,

Monaca del Monast. di S. Romoaldo di Fabriano.

Appresso Pietro Saluioni. 1628.

Con licenza de' Superiori.

ALLA M. ILL. ET M. R.

D. ANNA CATARINA RAZZANTE,

Monaca del Monasterio di S. Romoaldo di Fabriano.

D. DOROTEO

Panicario prega eterna felicità.

QVando gl'antipassati Mesi con il Signor Tesoriero della Marca suo Zio, fui à Fabriano, & con occa-

sione di sermoneggiare mi trasferij à questo suo Monasterio di S. Romoaldo, la religiosa modestia, & diuotione, quale io scorsi in tutte queste Madri, & in V. R. in particolare, mi obligò in maniera, che in quel punto medesimo mi deliberai douer riuerirla con qualche parto del mio ancorche inculto, & spinoso ingegno; & mentre con la meditatione, & consideratione

an-

andauo cercando organizare, & dar forma all'informe mio pensiero, mi souuenne, che à generosa Sposa di Giesu Christo Crocifisso, non potea seruo indegno di Christo appassionato, offerir cosa più conueneuole di Croce, Spini, Flagelli, Piaghe, & Morte; che però deliberai presentare, come hora faccio à V. R. Sposa di Rose, & figlia di Spini, per debito douuto alla sua

religiosa bontà ROSE, E FIORI SPINOSI: Ne si arretri al rimbombo dell'horrido nome; perche quiui con insolito modo, & indisusata foggia gli Spini nõ pungono; ma compungono, non adolorano; ma auualorano, sanano, non piagano, donano, non cauano il sangue: Come V R. approua esperimentarà; se gradendo il dono, si degnarà abbellire la cãdida tela della mente

sua;

ſua ; all'hora che ſa diſpone per il Sacro conuito, con queſte medeme ROSE, E FIORI SPINOSI; & quando V. R. ſi auuede del guſto, che Giesù hà di queſto abbellimento ſpinoſo, brami di cuore eſſer dal ſuo diuino amore ferita, & punta, & preghi per me. Macerata, 1. Genaro. 1628.

TA-

TAVOLA
della prima parte delle Rose, e Fiori Spinosi per il Sacro Conuito.

Dell'obligo, che il Christiano hà ai far memoria della Passione di Giesu Christo nella Santa Communione. 13

Modo di praticare le infrascritte meditationi della passione. 33

Motiui à far memoria della Passione di Giesu Christo nella Communione sacramentale, e spirituale. 36

Vtilitadi quali si cauano dal meditar la S. Passione. 42

In-

Instruttione oue breuemẽte si in-
segna il modo di meditare. 48.
Affetti sacri quali la persona de-
uota douerà procurare di caua-
re dalla meditatione della S.
Passione. 51
Affetto primo di Compassione 53
Affetto secondo di Contritione 54
Affetto terzo di Amore. 55
Affetto quarto di Gratitudine 56
Affetto quinto di Amiratione. 57
Affetto sesto di Speranza 58
Affetto settimo d'Immitatione. 59

Meditationi della Passione di Giesù Christo per il tempo della S. Communione.

Punto Primo. 60
Punto Secondo. 65

Pun-

Punto Terzo.	68
Punto Quarto.	72
Punto Quinto.	76
Punto Sesto.	80
Punto Settimo.	83
Punto Ottauo.	87
Punto Nono.	90
Punto Decimo.	93
Punto vndecimo.	97
Punto Duodecimo.	100
Punto Decimoterzo.	103
Punto Decimoquarto.	107
Punto Decimoquinto.	111
Punto Decimosesto.	115
Punto Decimosettimo.	119
Punto Decimo ottauo.	123
Punto Decimonono.	127
Punto Vigesimo.	130
Punto Vigesimoprimo.	134
Punto Vigesimosecondo.	137
Punto Vigesimoterzo.	140
Punto Vigesimoquarto.	144

Pun-

Punto Vigesimoquinto. 148
Punto Vigesimosesto. 151
Punto Vigesimosettimo. 154
Punto Vigesimo ottauo. 157
Punto Vigesimonono. 161
Punto Trigesimo. 164
Punto Trigesimoprimo. 168
Oratione auanti la Santa Communione. 172
Oratione dopò la Santa Communione. 175
Giubilo dell'Anima reficiata nella mensa del Sacro Conuito 178
Ringratiamento dopò la Santa Communione per modo di lodi & benedittioni. 197
Oratione in rendimento di gratie per tutti gli benefitij riceuti. 210

ROSE, E FIORI SPINOSI PER IL SACRO Conuito.

Dell'obligo, che il Christiano hà di far memoria della Passione di Giesu Christo nella S. Communione.

1 TRA gli molti requisiti, che deue hauere chiunque di accostarsi alla mensa del Sacro Conuito degnamente

presume; dopò la candidezza, & purità di conscientia, non hà dubbio veruno, che tiene il primo luogo la memoria attuale della sacratissima Passione di nostro Signore Giesu Christo; che oltre ne viene accennato da Santa Chiesa nell'Oratione, à questo venerabile Sacramento propria; mentre per rendersi capace de gli frutti della redentione, prega di esser fatta degna di far condecente memoria, della vita, & passione dell'istesso: ne viene ancora figurato nel Genes. cap. 18. 5. in quel trattato, che fece

Abra-

Abraamo cõ gl'Angeli, all'hora, che gli chiederono pane: doue si deue auuertire, che Abraamo prima di risponderе alla loro domanda, & dire, io vi darò il pane, vi reficiarete, & il vostro cuore si confortarà, & rinfrancarà; premise, io vi portarò vn poco di acqua, con la quale vi lauarete gli piedi; poscia vi riposarete per alquanto sotto l'albero; & detto questo rispose alla domanda, dicendo, *& offeram buccellam panis.* Imperoche lasciato per hora il lauar de piedi, che altro non ne dimostra, &

addita, fuorche la prefata purità, & candidezza di conscientia, effettuata con le acque amare della contritione, & penitentia: con quell'obligargli à riposar sotto l'albero, prima di riceuere il pane, volse lo Spirito Santo darci ad intendere, che prima di andare à questa celeste diuina mensa, siamo tenuti, & obligati con la meditatione, & contemplatione riposare sotto l'Albero della Santa Croce, facendo memoria della Sacratissima Passione: ilche à pieno eseguito, saremo degni di riceuer con gl'Angeli

geli *bucellam panis*, & verrà reficiata, & restorata l'anima nostra.

Agiongiamo di più per proua maggiore di quello, che si è detto, & ponderiamo vn luogo de Prouerbij à 23. 2. oue lo Spirito Santo ne dà non solo per auuiso; ma con autorità cõmanda, che douendo alcuno assistere alla mensa del Principe, stia diligentemente auuertito, & osserui ben bene quello, che gli vien posto dauanti, & agiunge di più, & commanda, che si ponga vn cortello alla gola. Con il che altro non

ne vuole dare ad intendere, & insegnare (posta hora da parte la diligenza da osseruarsi in vedere quello, che ne vien posto dauanti, con la quale ci si significa la cognitione, che siamo tenuti hauere de vn tanto Sacramento) con quel Cortello alla gola altro non volse dimostrare, & accennare; fuorche la preuia memoria della passione del Signore, necessaria per degnamente assistere alla mensa de gli Angeli; alla quale passione si da titolo di cortello, che cosi apponto la chiamò S. Simeone, all'hora, che profeti-

fetizzò alla Vergine, che vn cortello douea trafigere l'anima di lei, & del figlio, intendendo egli della passione del figlio, e del duolo, che la Madre douea soffrire, come l'esito sofficientemente comprobò.

Vbertino da Casale asserisce, che la cagione, per la quale fù instituito, & à noi dato questo diuinissimo Sacramento, fù acciò che con l'essercitio, & vso di quello, guardando, & remirando quella sacra Hostia, & vedendo, come in vn picciol libro, ò volume tutto quello, che il Figliolo

di Dio hà fatto, & patito per noi,& il ſangue, che hà ſparſo per amor noſtro; la memoria, il penſiero, & il cuor noſtro ſi riempiſſe tutto di Gieſu Chriſto appaſſionato, & ſempre pullulaſſero,& germogliaſſero chiodi,lancie,ſpine,piaghe,ſangue,e morte.Se il fine dunque per il quale ci vien dato queſto Sacramento,e per tener viua in noi la memoria della paſſione,quindi ſegue,che queſta douemo noi penſare, & meditare quando ci cõmunicamo, & ſempre che vediamo,tratiamo, & honoriamo,ò adoriamo

que-

questo diuinissimo Sacramento.

L'istesso Vbertino nel medesimo luogo dice vna bellissima cosa, & di maggior consequenza per proua di quello, di che hora parliamo, & è, che il fine per il quale Christo Giesù hà instituito questo diuinisimo Sacramento, & lasciatocelo nella sua morte, si è stato per darci vn pieno, & totale possesso de gli meriti della sua santissima passione, & morte; et affinche ogni giorno ci lauassimo nel suo Sacratissimo Sangue: beneficio sopra tutti gli bene-

ficij, & gratia, che eccede, & supera qualsiuoglia gratia; & quindi è chiaro quãto sia grande l'obligo, che habbiamo di ricordarci della passione, & chiunque di questa memoria manca; oltre che fa gran difetto, uelipendendo, quanto è in se stesso, di prendere il possesso del Paradiso, & di esser lauato con il sangue di Giesu Christo, si rende ancora incapace, & indegno de gli fauori, & gratie, quali sua Diuina Maestà suol fare à gli deuoti della sua santissima Passione, quali sono molti, & utilissimi, come si di-

dirà in altro luogo.

S. Bonauentura *in ſpeculo diuini amoris*, parlando con quella perſona, che deue communicarſi gli da per auuiſo neceſſarijſſimo, che prima di accoſtarſi a queſta ſacra Diuina Menſa debbia con la mente, & con l'intelletto andar diſcorrendo, & meditando di piaga in piaga, di duolo in duolo; quindi gli impone, che comprēda, & apprenda quanto in queſti, quanto in quelle habbia ſofferto, & patito Gieſù, & agiunge, che quādo con queſta deuota contemplatione hauerà eccita-

ta,rauuiuata, & inalzata la sua volõtà a tanto affettuosa compassione, che resti crocifissa con il suo Christo; all'hora pensi, & si ricordi, che quella nobilissima, & delicatissima carne istessa con la quale hà tanto sofferto, & patito, quell'istessa si degna dare in cibo, & beueraggio nostro; asserendo per fine, questo esser sommamente necessario auanti la Santa Communione, & che quest'istesso praticaua lui con tanto frutto, che *liquefiebat anima eius*, gli si liquefaceua l'anima, & tale doueria es-

sere

ſere chiunque à queſta ſacra menſa, con la douuta preparatione accoſtarſi deſsidera.

Il Padre S. Bernardo dopò hauer trattato molto alla lunga di queſto ſantiſsimo Sacramento, & della memoria della ſacra paſſione in queſto contenuta, tutto ridondante dell'amore di Chriſto appaſſionato, dice; Facciaſi à noi dunque incontro, & ſe inuiſceri ne gli noſtri cuori Gieſu Chriſto tradito, venduto, ligato, flagellato, ſprezzato, giudicato, coronato di ſpine, crocifiſſo, & morto; & conclude, & queſto è vn grandiſ-

ſimo,

simo, & regale conuito, nel quale le anime giuste, & sante si delitiano, & si ingrassano. Et noi diciamo, che di queste delitie, & di questi augumenti di gratie resta priua quella persona, che di far memoria della passione di Christo nella Communione manca, & però sempre se ne stà nella medema freddezza, & tepidità.

S. Gio. Chrisostomo dice, che sempre quello, che si communica deue immaginarsi di poner la bocca nella piaga del costato di Giesu Christo, & cauarne le

ama-

amarezze della sua santa passone, per goder poscia le dolcezze della redentione; & di Santa Catarina da Siena si legge, che in riceuendo il santissimo Sacramento, sempre se immaginaua di poner la bocca nelle piaghe di Christo, come quando era fanciulla nelle poppe della Madre, dalla quale consideratione veniua molto consolata l'anima sua, & molto arrichita di doni spirituali.

S. Gregorio dice, che nella santa Communione si deue far memoria della passione; perche il santis-

simo

simo Sacramento dell'Altare, e frutto prodotto dall'Albero della santa Croce; la passione di Christo (dice lui) e quella, che ne hà dato,& prodotto il diuino frut to della sacratissima Eucharistia; che però di questo si deue tener conto, & far memoria.

Ma,che andiamo vagando,& cercando proue,& testimonij de Santi per prouar l'obligo, che habbiamo di far questa memoria, nella santa Communione, se è precetto dell'istesso Christo, il quale nell'vltima cena in instituendo questo san-

ſanto Sacramento ordinò, & impoſe gl'Apoſtoli, che tutta volta, che trattaſſero quel miſterio, ò riceueſſero il ſuo ſacratiſsimo Corpo, & Sangue, ſempre lo faceſſero con la memoria della ſua paſsione. Ilche fù poſcia notificato, & publicato dal Predicatore della verità dicente; ogni volta, che mangiarete queſto Pane, & beuerete queſto Calice, ſempre annuntiarete, & ricordarete la paſsione, & morte del Signore. Aggiongiamo di più; interrogato, & pregato l'iſteſſo Chriſto con qual prepara-

tione gli fusse grato, che si andasse à riceuerlo, ha piu volte risposto, che con la memoria della sua passione; come à S. Gertruda disse, che per accostarsi degnamente alla santa Communione, era necessario, che toccasse le piaghe delle mani, & del costato suo. Santa Catarina da Siena mentre prega Giesù à farla degna di riceuerlo la bagna tutta del suo Sangue, & con questi, & con altri esempi, che volontariamente si tralasciano, ci si dà ad intendere, & l'obligo, che habbiamo di far questa me-

memoria, & la compiacenza, che hà Dio di quella.

Da queſt'obligo, che il Chriſtiano hà di far memoria della paſsione di Gieſu Chriſto moſſo io, mi ſon riſoluto reſtringere tutta la paſsione del Signore, in trent'vno punti, & à ciaſcun punto hò aggionte tre meditationi accomodate per il tempo della Communione; acciò che la maggior commodità, ne faccia più pronti à ſodisfare à tale obligo non ſolo; ma ne dia comodità di poter ogni giorno del meſe, & dell'anno hauer memoria delle paſsione di

Chri-

Chriſto, facendo ſempre qualche opera buona, in honore di quel punto, che corre quel giorno, ilche, ſi come è di molto guſto à S. D. Maeſtà, così ſarrà à noi di molto vtile, come in queſto ſeguente dirremo.

Mo-

Modo di praticare le infrascritte Meditationi della Passione.

DOuerà dunque l'Anima deuota prima di andare à riceuere questo diuinissimo Sacramento, osseruare il giorno, nel quale si communica, conforme al giorno del Mese, & trouare con l'istesso giorno il numero de' Punti della passione, & in memoria, & honore di quello douerà fare la santa Communione.

Legendo le considerationi sopra gli Punti, se brama

ma da douero, che gli siano profitteuoli, deue riceuergli dalla mano de Dio, come detti à se medesima, cercando con ogni diligenza ponere in pratica quel tanto, di che viene auuisato, tanto nel aquisto delle *Virtù*, quanto nel fuggir gli vitij, & disetti.

Nota, che gli giorni, ne quali non si fà la Communione, può, & deue la persona seruirsi per maggior gloria de Dio, & salute dell'anima sua del Punto corrente in quel giorno, indrizando tutte le sue attioni, & intentione ad honore, &

memoria di quel medesimo punto, tenendoselo sempre in tutte le sue attioni presente auanti gl'occhi della mente.

Et douendo finalmente dimandare à S. D. Maestà, qualche gratia, gli sarrà di molto giouamento per facilitare l'impetratione, il dimandarla per quel misterio, del quale in quel giorno fà memoria.

Motiui à far memoria della Passione di Giesu Christo nella S. Communione sacramentale, & spirituale.

PRIMO MOTIVO.

1 SOno molti gli Motiui, quali deuono mouerci à far memoria della Passione sacratissima di nostro Signor Giesu Christo, nell'atto della santa Communione; Ma io da questi molti, doi soli ne voglio scegliere, quali mi paiono più principali, & efficaci per per-

persuader tutti à questa sã-
ta ricordanza, il primo de
quali si è, il precetto del-
l'istesso Signore, il quale
nell'vltima cena, quando
mangiò l'Agnello pascale,
& instituì l'augustissimo Sa-
cramento dell'Altare, per
gratitudine, & recognitio-
ne di quanto hauea fatto,
& era per fare, & patire per
nostra cagione, nõ ne chie-
se, ne dessiderò altra mer-
cede, fuorche facessimo me
moria, & ci ricordassimo di
lui, & della sua santissima,
& dolorosissima passione.
Hæc quotiescunque feceritis
in mei memoriam facietis.

Doue si deue notare, che il Signore per mostrare quanto fusse per douer essergli grata questa memoria non dice, che facciamo questa memoria, vna volta sola; ma vuole, che ce ne ricordiamo ogni volta, sempre, *Quotiescunque*, paroia, che significa affetto, desiderio, & questo e quello, che ne deue non solo mouere; ma violentare à tale rimembranza nella santa Communione.

In secondo motiuo, che à tale ricordanza ci deue eccitare, & spingere; si el'vtilità grande, che l'anima de-

uota

uota da questa memoria riceue, la quale, e tale, & tanta, che Alberto Magno (come lo notò il Granata nel Cap. 10. del trattato, che egli fà dell'oratione) dice esser di maggior profitto il pensare ogni giorno vn poco alla passione del nostro Saluatore, che digiunare tutti gli Venerdi dell'anno in pane, & in acqua, aggiontoui anco il legere tutti gli salmi, & il far la disciplina à sangue; & la ragione di questo si è; perche nessuna di queste operatione, e tanto potente, che sia bastante ad incaminare,

l'anima à tanta diuotione, & à tanto bene spirituale, che maggiore non nè porga, & dia la meditatione della santa passione di Giesu Christo; ilche à mio parere maggiormente si auuererà, se tale meditatione si praticarà nel tempo della santa Communione, essendo questo il tẽpo, nel quale nostro Signore Giesu Christo ne chiede, & dimanda questa memoria, & gratitudine. Giouanni Tauolero, & Lodouico Blosio, nelle Regole Spirituali riferiscono, che stando vna volta vn gran deuoto Ser-

uò de Dio tutto desideroso,& ansioso di sapere quale vtilità riceuesse l'anima, in considerando, & meditando diuotamente la sacratissima passione di Giesu Christo, pregò di questo instantemente l'istesso Giesù, & egli cortese, & benigno ammettẽdo il suo priego gli fece gratia di reuelargli, che noue erano le vtilità grãdissime,che l'anima riceueua da questa diuota rimembranza.

Vtilità di quali ſi cauano dal meditar la S. Paſſione.

3 LA prima vtilità, che l'anima deuota caua dalla rimembranza della mia paſſione, ſi è, che per tale memoria vien mondata da ſuoi peccati, & in virtù de gli miei meriti recupera tutto quello, che per negligentia, hauea perduto nella via dello ſpirito.

La ſeconda vtilità, che da queſta ricordanza l'anima conſeguiſce ſi è, che talmente vien reſa gagliarda, & forte contro gl'aſſalti

ti de gli nemici inuisibili, che di lei non possono riportare vittoria alcuna.

La terza è, che acquista vigore, & forza per fare con prontezza le opere buone, & per occuparsi con franchezza nell'essercitio delle virtù.

La quarta è, che benche per breue spatio di tempo la persona si trattenghi con il pensiero in tale meditatione, & considerationè sẽpre con tutto ciò vien rinouata nella mia gratia.

La quinta, che chiunque della mia passione farrà memoria con la douuta deuo-

tione. Io altresi volontieri mi trattengo, & dimoro con esso.

La sesta, che io al vero deuoto della mia passione, & che di cuore la medita, fò palesi gli secreti Celesti, manifestatimi dal mio eterno Padre.

La settima vtilità di grādissimo conto e, che io à chiunque in tale rimembranza si esercita, & impiega, farrò gratia, che arriui auanti la morte alla perfettione, & dopò la morte l'annouerarò trà miei charissimi predestinati, & eletti.

L'ottaua, che à questo ta

le

le io non negarò mai cosa, che necessariamẽte, & vtilmente mi dimandi; anzi il tutto gli concederò volontieri:

La nona, & vltima vtilità più delle altre di stima degna è, che io nella sua morte gli sarrò assistente, per difenderlo da tutti gli suoi nemici, & lo renderò sicuro, & certo della sua eterna salute.

Tutto questo riferiscono gli predetti Autori esser stato riuelato à vn deuoto, & inamorato della passione di Giesu Christo; Cosa in vero, che douerebbe muouere non solo le persone spirituali, per le quali particolarmente io scriuo: ma douerebbe anchora intenerire, & ammollire gli più indurati, & impetriti cuori mondani. Muoua noi dunque amore ad amore, passione à passione, duolo à duolo, pena à pena, sangue à sangue, croce à croce, & la morte di Christo ne insegni à sprezzar per amor

suo

ſuo l'iſteſsa morte.

Queſti ſono gli frutti; che ſi deuono cauare dalle deuote, & ſante Communioni, Amor di Gieſu Chriſto, patir con Gieſu Chriſto, & diſprezzo del Mondo; Si ſi intendiamo queſto nel communicarci, faciamo memoria della paſsione del Signore, non ſolo col penſiero; ma con l'opera, perche quanto più ſarremo vniti con Chriſto Gieſu appaſsionato, tanto maggiormente goderemo di Gieſu glorificato.

INSTRVTTIONE,

Oue breuemente si insegna il modo di meditare.

DEue sapere chiunque desidera di orare mentalmente, che l'oratione mentale non è altro, fuorche vn essercitio delle potenze dell'anima, Memoria, Intelletto, & Volontà; la memoria propone all'intelletto, l'intelletto discorre, & medita quelle cose, che più gli possono muouere la volontà.

Chi dunque pretende meditare la passione del Si gno-

gnore particolarmente deue nel principio ridurſi à memoria il miſterio, & il punto, che intende, & vuole meditare in maniera tale, che lo poſſega ben bene, & ſe biſogna nell'iſteſſo atto dell'orare lo veda, & lega vna, & piu uolte, fintanto, che ſe lo rappreſenti bene, & chiaramente nella memoria, in modo che gli paia ueder preſente quel miſterio, ò punto, al quale penſa; ilche appieno adempito, deue la memoria eſporgere, & offerire all'intelletto quello, che eſſa ſi hà rappreſentato, ilquale in-

intelletto, deue poscia ponerfi à discorrere, & meditare quelle particolarità, quali conosce douer essergli di maggior aiuto, & giouamento per risuegliare, & mouere la uolontà à gl'affetti de quali immediatamente parlaremo.

AF-

AFFETTI SACRI,

Quali la persona deuota deuera procurare di cauare dalla Meditatione della S. Passione.

5 AVuertisca il vero deuoto della S. Passione di Christo, che il gusto, che egli hà, che noi faciamo memoria della sua santissima Passione, massime nel tem-

tempo della Communione, non consiste solo in meditare, & discorrere sempre per l'Historia di essa Passione; se bene quest'anchora (come bene osseruò l'Abbate Blosio) è cagione in noi di frutto grande, anchorche con poco affetto, & senza alcun gusto sensibile, si mediti solamente, ò leghi: ma deue sapere, che il gusto maggiore di sua Diuina Maestà, consiste in alcuni affetti, & desiderij; quali si formano prima nel cuore, poscia al suo tempo escono all'essecutione; quali affetti anchorche sia-

no molti, & varij, noi però con la commune de Padri Spirituali gli ridurremo à sette; & sarranno gli infranotati, & in questi si potrà andare essercitando il vero deuoto della passione di Christo.

AFFETTO PRIMO
Di Compassione.

6 IL primo affetto, che noi doueremo cauare dalla passione di Giesu Christo sarrà l'affetto di Compassione, & per eccitare in noi quest'affetto douemo internamente consi-

dera-

derare la grandezza de dolori, & tormenti, che il nostro Redentore patì, & nel corpo, & nel anima nella notte della sua passione.

AFFETTO SECONDO Di Contritione.

7 IL secondo affetto, quale noi doueremo trarre dalla consideratione, & meditatione de gli patiri di Giesu Christo, sarrà l'affetto della Cõtritione, & dolore de'nostri peccati, & il mezzo per auuiuare in noi quest'affetto sarrà vn odio grande contro gli peccati;

pen-

penſando quanto caro ſono coſtati à Chriſto, & dicendogli con vero affetto Signore perdonami, poiche de tuoi flagelli, ſpini, lancia, chiodi, & Croce, gli miei peccati ſon cagione.

AFFETTO TERZO d'Amore.

8 IL terzo affetto ſarrà di Amore, & il modo, che haueremo da tenere per cagionar in noi tale affetto; ſarrà il volger l'occhio della conſideratione all'amor grande, che Gieſu Chriſto con veri effetti, hà moſtrato

à noi

à noi, perche non vi è cosa, che muoua maggiormente ad amare, quanto il pensare di essere stato, & essere amato.

AFFETTO QVARTO
Di Gratitudine.

9 IL quarto affetto, quale douremo cauare da questa rimenbrãza sarrà di Gratitudine, & questo si pratica col rendimento di gratie: & per auuiuare in noi quest' affetto, seruirà molto il ridursi alla memoria il numero infinito de gli beneficij, che habbiamo ri-

riceuto dal Verbo humanato,& massime questo grādissimo della redentione col proprio Sangue.

AFFETTO QVINTO
Di Ammiratione.

10 IL quinto affetto, sarrà di Ammiratione, & il mezzo per eccitarlo in noi; sarrà il pensare, che chi patisce, & muore, e Dio impassibile, & immortale, & di più, che patisce,& muore per vtile, & beneficio di quegli, che gli danno la morte, & per noi particolarmente.

AF-

AFFETTO SESTO
Di Speranza.

11 IL sesto affetto, quale doueremo cauar da tale meditatione, sarrà di speranza, & il motiuo per eccitare in noi quest'affetto sarrà considerare il molto, che Christo Giesù hà fatto per noi, & la volontà grande, che egli hà della nostra salute.

AFFETTO SETTIMO
Di Immitatione.

12 IL settimo, & vltimo affetto, qual douerемo trarre dal meditare il patir di Giesu Christo sarrà l'affetto di Immitatione, & in quest'immitatione delle virtù di lui douerемo insistere, & con esatta diligentia attendere, & motiuo per auuiuarci à tale affetto sarrà il pensare, che de gli doi fini principali, per i quali il figlio d'Iddio venne al mondo, vno fù il dare à gl'huomini esempio per-

perfettissimo di tutte le virtù, & con questo persuader noi tutti ad immitarlo, & seguirlo in esse. Il pensar dunque, che Dio si e fatto huomo, che e venuto dal Cielo in terra; Prima per redimer l'huomo con la sua Sacratissima Passione, & morte. Secondo per darci vn viuo, & chiaro esempio di virtù, & che egli gode sommamente, che in questo l'immitiamo, e mezzo potentissimo per cagionare in noi tale affetto.

MEDITATIONI
DELLA PASSIONE
DEL SIGNORE

Per il tempo della Santa Communione.

PVNTO PRIMO.

COnsidera in questo primo Punto Anima deuota; come il tuo Giesù, auuicinandosi il

tempo della sua sacratissima Passione, volse fare vna sollenne entrata in Gierusalemme.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui il giubilo,& & l'allegrezza,con la quale queste Turbe hoggi riceuono il loro Signore, e Messia,& l'odio, & il rancore, col quale dopò tre giorni gridaranno, Crucifigilo, Crucifigilo: Simile à queste Turbe sei stata tu, ogni volta, che l'hai riceuto con allegrezza nel ani-

ma

ma tua communicandoti, & poscia hai gridato Crucifigilo, Crucifigilo, peccando di nuouo.

Considerazione Seconda.

Giesù auanti la sua Passione và in Gierusalemme à quelli, che in breue doueano gridare, Crocifigilo, Crocifigilo, & và di più per seruitio, & vtile loro. Impara tu à far bene, & giouare anchora à quelli, quali sai certo, che ti han da far male e di quest'amor del prossimo, prega Giesù nella Santa

Communione.

Consideratione Terza.

GIesù cõ grande honore entra in Gierusalẽme assio sopra vn humil Giumento; Impara quindi tu à riceuere quell'honore, che giustamente te si deue, con la debita humiltà, & pregalo di cuore à concederti questa virtù, che è appunto la veste nuttiale; quale si deue portare à questa mensa Celeste.

PVN-

PVNTO SECONDO

COnsidera Anima pia, come Giesù auanti, che vada alla morte della Croce, si licentia con molte lagrime di scambieuol duolo dalla sua benedetta Madre.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui la bontà, & carità di Giesù, quale

volle, prima di andare à patire prender licentia dalla sua Santa Madre; *Et* impara quindi tù la riuerentia, che à tuoi Padri deui, & il poco conto, che di quelli per il passato hai fatto.

Considerazione Seconda.

GIesù auanti la sua Passione si licentia da Maria sua Madre; & insegna à te, che se vuoi partecipare della sua santissima passione nel riceuere questo diuino Cibo, deui affatto licentiarti dal Mõdo, & da gli gusti, & piaceri suoi.

Cou-

Consideratione Terza.

Gesù fà sapere la sua partenza alla Madre, anchorche gli sia noto il disgusto, che da tal nuoua deue riceuere; acciò che tu impari à fare la volontà di Dio, senza temere di disgustare, ne Padre, ne Madre, ne qualsiuoglia altro, che à far ciò ti potesse esser di impedimēto. Pregalo adesso, che l'hai presente sotto queste spetie Sacramentali à darti forza per far sempre la sua santa volontà, & di abbandonar per suo amore

Padre, Madre, e tutto quello, che non è Dio.

PVNTO TERZO.

COnsidera Anima inamorata di Giesu Christo, come essendo il tempo della Pasqua, Giesù mandò Pietro, & Giouanni à prendere impresto vn' Cenacolo, per poter mãgiare l'Agnello Pasquale con Discepoli suoi.

Con-

Consideratione Prima.

PEnsa quiui la pouertà del tuo amato Giesù, il quale non hauea, ne meno la Casa per mangiare l'Agnello Pasquale; & impara ad amare la pouertà, & contentarti di quello, che Dio ti dà, se brami della Cena dell'Agnello in questo Sacramento esser fatta partecipe.

Considerazione Seconda.

GIesu manda Pietro, & Giouanni à preparare il Cenacolo; & tu se vuoi preparare in te stessa stanza degna della Maestà de Dio, riceui in te Giouanni, & Pietro, cioè l'amor de Dio, & l'amor del prossimo; perche, come hauerai teco questo celesti Forieri, di securo sarrai degna hauer commensale Iddio, anzi tu sarrai commensale dell'istesso Dio.

Consideratione Terza.

GIesu per mangiare l'Agnello Pasquale manda à torre impresto il Cenacolo; & tu se vuoi degnamente communicarti, piglia impresto quelle virtù, che non hai, raccõmandãdoti alla Beatissima Vergine, al tuo Angelo Custode, & à gli Santi tuoi Auuocati: & prega in tanto Giesù ad vsar teco misericordia.

PVNTO QVARTO.

COnsidera Anima desiderosa di trasformarti nel tuo amato Dio; come Giesù, dopò di hauer con l'Agnello celebrata la Pasqua, si leuò da tauola, deposè le sue vestimenta, & lauò con molta tenerezza, & affetto gli piedi à Discepoli tuoi.

Consideratione Prima.

PEnsa in questo luogo l'amore grande, che Dio ti ha mostrato; poiche per amor tuo non solo è discesso dal Cielo, e si è fatto huomo; ma adesso si leua da tauola, lascia il mangiare, per lauare i piedi à gli Apostoli; Impara quiui tu, quando si tratta di giouare al prossimo, & far opere buone, e sante, à priuarti per amor di Giesù di tutte le tue comodità, & non solo de gusti temporali; ma de spirituali anchora, se il biso-

bisogno lo richiede.

Considerazione Seconda.

GIesù auanti l'institutione di questo Diuino Sacramento del Altare, laua gli piedi à gli Apostoli; Impara quindi tu, che la principale preparatione à questa Diuina Mensa è l'humiltà, & lo staccamẽto generale da gl'affeti delle cose terrene.

Considerazione Terza.

GIesù nell' vltima cena depose le sue vestimen-

ſtimenta, & fece l'attione ſanta del lauare gli piedi à gl'Apoſtoli, & inſegna à te, che mai potrai fare vn atto di humiltà vero ſe non deponi prima le tue veſtimenta, che ſono la propria volontà, le paſſioni, & la ſtima di te medeſima. Prega in tanto il Signore à farti gratia di poterti ſpogliare dell'huomo vecchio; acciò che poſsa veſtirti del nuouo, che è l'humile Giesù in queſto diuiniſsimo Sacramento, che hora penſi riceuere.

PVN-

PVNTO QVINTO.

COnsidera Anima amata da Giesù, l'amor grande del tuo Redentore nell'institutione di questo Sacramento, nel quale hà voluto restare per memoriale eterno dell'amore,che ti porta.

Consideratione Prima.

PEnsa quiui l'eccesso dell'amore del tuo Giesù, & se egli volle lasciare à te se stesso per memoriale eterno di quāto hà fatto per te; tu, (se pur brami mostrartene grata,) donati tutta à lui con vn viuo desiderio di essergli simile nel patire per goder poscia della sua compagnia nel gaudio della gloria.

Considerazione Seconda.

GIesù In questo diuinissimo Sacramento dona à te se stesso; & tu se da douero apprendi la grãdezza del dono, & l'eccellenza del beneficio, douerai conoscere la bassezza tua, & la grandezza di Dio; perche questa cognitione è efficacissima per disporti à degnamente riceuere nell'anima tua, Giesù nella sãta Communione.

Consideratione Terza.

GIesù per ſtringerſi, & vnirſi con te hà inſtituito queſto santiſsimo Sacramento; & tu, ſe di vnirti, & farti vna coſa ſteſſa con Dio, hai deſiderio, purga l'anima tua da peccati; perche chi lo piglia con mala conſcienza, ne trahe quel mal'effetto, che ne cauò Giuda. Pregalo intanto à farti gratia di ſeruirti bene di queſt' Angelico pane in queſto Mondo; acciò che più copioſaméte'te ne poſſa paſcere in Cielo trà Beati.

PVN-

PVNTO SESTO.

COnsidera Anima deuota, come il tuo Giesù finita la Cena, & communicati gli Apostoli se ne andò solo nell'Orto di Gethsemani ad orare.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui, & vedi il tuo Giesù andare dal Ce-

Cenacolo all'Orto, dalla refettione all'oratione per disporsi, & prepararsi meglio al patire, & impara tu quello, che deui fare dopò la communione, che è il retirarti in disparte, & meditare la passione di Giesù, facēdo instanza di esser fatta degna di patir qualche cosa per amor suo.

Consideratione Seconda.

Giesù auanti la sua passione và all'oratione, & insegna à te, che Antidoto ottimo nel tempo delle tentationi, e l'oratione fat-

ta

ta di cuore, massime dopò la santa Communione, & con la memoria della passione di Giesu Christo. Seruiti di questo salutifero rimedio dell'oratione, & per l'auuenire douenterai più constante in sofferire le aduersità di quello, che sei stata per il passato.

Consideratione Terza.

Giesù solo prega; & tu se vuoi vedere, se hai cauato frutto dalla santa Cõmunione, osserua bene, se quella poca oratione, che fai, la fai sola, cioè senza sol-

sollecitudine de pensieri terreni; & in tanto quiui genuflessa pregane di vero affetto il Signore, che ne riportarai la bramata gratia.

PVNTO SETTIMO.

COnsidera Anima redenta col sangue di Christo, & vedi il tuo caro, & amato Giesù, che prega esser fatto immune dal beuere il Calice della passione, & ne

pre

prega con tanto affetto il suo Padre eterno, che orando suda sudor di Sangue.

Considerazione Prima.

PEnsa in questo luooo, quanto addolorato se ne staua all'hora il cuore del tuo caro, & amato Giesù, & accorgendoti, che di tal dolore, & afflittione sei stata cagione tu con gli tuoi peccati, piangili con lagrime di vero pentimento, se pur non puoi con lagrime di Sangue.

Con-

Consideratione Seconda.

Giesù posto in agonia prega, che si tolga da lui il Calice della passione, & non l'impetra; & tu sei tanto altiera, che se nell'oratione, che freddamente fai, Iddio non ti concede tutto quello, che vuoi, ti quereli, ti angustij, & ti lamenti. Impara di rassegnarti sempre nella volontà de Dio; del che te ne diede in questo punto viuo esempio il tuo Giesù.

Considerazione Terza.

GIesù pensando à quello, che per scancellare gli tuoi peccati douea patire, suda sudor di sangue; Et tu, se non vuoi di tanto gran beneficio mostrartegli ingrata, dimandagli hora, che vai alla santa Communione gratia di poter meditando la sua passione, risoluerti tutta in lagrime di vera compuntione, & amore.

PVNTO OTTAVO.

COnsidera Anima pia, & mira il tuo Giesù, che in questo diuino Sacramento, è vero bacio di pace; come dal scelerato, & ingrato Giuda vien sotto coperta di bacio tradito, & dato in mano de gli empi, & scelerati Giudei.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui Anima, che pur hora pretendi riceuere in te Dio, se quante volte hai tradito Giesù con inganno, & sotto manto di pace, cioè cuoprendo, & palliando gli tuoi difetti, & imperfettioni con la coperta delle opere buone, & forsi taluolta delle stesse Communioni.

Considerazione Seconda.

GIesù non rifiuta il bacio di Giuda; ma gli por-

porge lietamente il volto, et dolcemẽte gli parla: & questo acciò che tu impari ad amare, chi ti offende; & tu con tãto puoco buona gratitudine di si buono esempio, tante volte hai portat' odio per poca cosa, & negato la parola al tuo prossimo.

Consideratione Terza.

GIesù nõ nega à Giuda il bacio; affinche si accorga, & auueda del suo graue peccato: Et tu prega quest' istesso Signore, che non neghi à te questamane la gratia di riceuer degnamente

questo celeste Pane. Ilche all'hora più felicemente ti succederà, che più di cuore per amor suo hauerai condonate tutte le ingiurie à chi t'hà offeso, & intanto di questo con viuo affetto prega hora Giesù.

PVNTO NONO

COnsidera Anima pia & vedi il tuo Giesù preso, & legato con crudeltà inaudita da gli empi, & scelerati ministri de Scribi, & Farisei.

Con-

Consideratione Prima.

PEnsa in questo luogo, & medita il tuo Giesù in mano, & in potestà di quegl'empi, & scelerati Giudei stretto, & ligato in cento, & mille variati modi tra fune, & catene; & pensa, che le catene, che lo stringono, & ligano sono gli tuoi disordinati affetti, & peccati.

Consideratione Seconda.

GIesù vien preso, & ligato da Giudei, & se ne

sta trà fune, & catene per l'amore, che à te porta, & tu sei tanto disoluta, che non ti sai contenere dentro gli soaui legami de suoi precetti, & trà le amorose catene della sua santa legge. Pensa tu quante volte hai rotte queste sante catene peccando, & dimandane quiui hora genuflessa con vero affetto perdono.

Considerazione Terza.

GIesù si lascia legare, & incatenare da gl'empi Giudei; E tu mentre sarai arriuata alla messa degl'

An-

Angeli, dimanda all'istesso Giesù gratia, che seco ti leghi, & stringhi con l'indesolubil nodo del suo diuino amore.

PVNTO DECIMO.

COnsidera Anima addolorata per il tuo Dio: come à Giesù in casa di Anna, & Caifa vien coperto, il viso, & sputacchiata la facia, & di più percoso con guanciata.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui, & immaginati di vedere il tuo Giesù con la faccia velata, sputachiato, & schiaffeggiato; & sappi, che quel velo, che porta nella faccia, sono gli peccati, che tu hai commessi con gli pensieri; gli sputi gettatigli in faccia sono gli peccati, che facesti con le parole; & le guanciate sono le male operationi, che facesti con le opere peccando.

Consideratione Seconda.

GIesù percosso in Casa di Anna da vn vile seruo, non si sdegna: per insegnare à te il vero modo di sopportare le ingiurie; ma che? tu anchora non hai imparato di sopportare con patientia vna minima parolina per amor suo; che però emendati, piangi, & prega.

Consideratione Terza.

GIesù vien salutato da gl'empi Giudei, per

scherno,& burla,& egli con patientia il tutto riceue, & sopporta; & riprende con la sua humile patientia te, che pretendi maggior honore di quello,che ti si deue, & ti sdegni, & adiri, che quel che non meriti ti sia negato. Prega questo Signore nella santa Communione à farti gratia di esser per amor suo velipesa, & burlata in questa vita per esser poscia honorata, & glorificata nell'altra.

PVN-

PVNTO VNDECIMO.

COnsidera Anima deuota, come il tuo dolce Giesù, quello delle cui carni, & sangue pretendi hora di cibarti, à guisa de Agnello, che và al Sacrificio, e condotto, & tirato à Pilato.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui, & contempla la pronta Obbedientia con la quale il Figliuol d'Iddio obbedisce al suo Eterno Padre; mentre si lascia condurre da gl'Empi Ministri, & và nõ doue egli vuole; ma doue il Padre Eterno hà determinato. Et quindi impara tù à far prõtamente la volontà de Dio, & non mai la tua, come tua, ma sempre dipendente, & vnita con quella del tuo Iddio, se vuoi gradire à quel Signore, quale hora intendi riceuere.

Con-

Consideratione Seconda.

GIesù vien condotto da vn'Giudice ad vn altro, & egli ci và senza pur dire vna parola di lamento, ò querela ; è tu non sai soportare senza mormoratione vn minimo torto, che ti venga fatto. Impara quindi la patientia nelle cose auuerse.

Consideratione Terza.

GIesù è condotto à Pilato per amor tuo ; E tu se pur gli sei grata di quel mol-

molto, che hà fatto per te; dessidera, & prega di esser tirato in guisa dal viuo essempio suo, che non più la tua volontà, ma quella del tuo Giesù, in te sempre si adempisca, & faccia.

PVNTO DVODECIMO

COnsidera Anima sitibonda del Sangue di Giesù, & vedi, come egli hora da Pilato è mãdato ad Erode, doue vien sbeffato, & ve-

& veſtito per giuoco con vna veſte bianca.

Conſideratione Prima.

PEnſa in queſto luogo, come Giesù, che è gloria de gl'Angeli, adeſſo per tuo amore è diuenuto ſcherno, & burla di huomini mal uaggi; *E* tu *(* pur troppo è vero *)* non ſai fare vn atto vero di humiltà, & di diſpreggio di te medeſimo per amor ſuo.

Considerazione Seconda.

GIesù per tuo amor è reputato, & tenuto stolto; E tu poca polue, & breue cenere sei tanto delicata, che non puoi sopportare vn minimo dispreggio, anzi con chiara nota di superbia ambisci, & cerchi quegli honori, che non ti si deuono. Confonditi prima di andare à riceuerlo, & humiliati da douero se brami essergli grata.

Consideratione Terza

GIesù in casa di Erode vien mal trattato,& velipeso; E tu se vuoi cauare il desiato frutto dalla santa Communione, che hora sei per fare, dessidera, & prega di cuore di essere da questo mondo disprezzato, & burlato per amore del tuo dolce, & amato Giesù.

PVNTO XIII.

COnsidera Anima addolorata per amor

mor del tuo Dio, & vedi Giesù disprezzato da Erode,& da suoi vestito, come pazzo di vna veste bianca, & con questa fù rimandato à Pilato.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui come quel Dio, che è allegrezza, & honore de gl'Angeli, e hora fatto burla,& vilipendio delle turbe, berlaglio delle ingiurie,& riso del popolo tutto;Et impara quindi tu à non curarti di esser burlato, & dispreggiato da

gli

gl'huomini, massime se pretendono con questo impedirti la via del Paradiso, & toglierti la gratia del tuo Iddio.

Consideratione Seconda.

GIesù in vscendo dalla Casa di Herode fù dalle turbe, che fuori stauano attendendolo, sgridato, burlato, & ingiuriato, & egli il tutto con somma patientia ascolta, & sofferisce. Impara quindi, se pure ti risoluerai vna volta vscir dal mondo, & dal tuo amor proprio, à sopportar con virtuosa pa-

patientia, se la turba delle tue passioni, & attachi terreni ti sgridano, sturbano, & mal trattano.

Consideratione Terza.

GIesù, che è vero Giudice de viui, & de morti, nõ cura p tuo amore di esser cõ scherno, e burla mãdato da vn Giudice all'altro; & impara quindi tu à sopportar con patientia gli mali giuditij, che il mondo stolto fà di te, portandoti per uariate bocche di maleuoli; purche tu à sciolto pie corra con Christo Giesù la

uia

uia dell'Innocentia, per la quale si uà dritta,& securamente à meritare di riceuere la santa Cõmunione.

PVNTO XIIII.

COnsidera Anima deuota,& osserua il tuo Giesù, quale condotto di nuouo auanti Pilato, vien dal popolo stolto posposto à Baraba, & stimato peggiore, & men degno della vita,

che

che vn ladro, & vn assassino.

Considerazione Prima.

PEnsa in questo luogo la bontà grande del tuo Giesù, quale per l'amore, che à te porta, si compiace, & sopporta di esser paragonato con un empio, & di più di essere stimato dal popolo di questo mendegno; ma sappi, che gli dispiace grandemente, che tu prezzo de gli suoi dispreggi, & sangue, hora lo posponga, & stimi meno assai di quello, che fece il popolo Ebreo: il-

ilche fai quando lasci Iddio, & satisfacendo alle tue passioni l'offendi, & pecchi.

Considerazione Seconda.

GIesù sopporta cõ somma patientia, & modestia l'essere posposto à Baraba; *Et* insegna quiui à te à sopportar con patientia; se essendo tu per altro senza difetto il mondo ti stima peggiore de gl'stessi mondani peccatori, & come tale ti molesta, & perseguita; perche questi son sproni per farti correre più

speditamente à Dio, & occasione di far maggior profitto della santa Communione.

Considerazione Terza.

Giesù vedendosi posposto à Baraba, & sentendo gridare il tumultuante popolo, & dire Crocifigilo, Crocifigilo, alzata la sua mente di nuouo al Padre eterno lo ringratiò, & si rimise di nuouo, & rassegnò più strettamente nella sua santa volontà: Et insegna à te, che quando sei sprezzato, & oltreggiato,

per

per tua diffesa deui ricorrere à Dio, & dimandatogli il necessario aiuto, ringratiarlo di tal gratia. Pregalo intanto, che ti dia questa virtù se brami esser fatta degna di assistere alla mensa de gli Angeli.

PVNTO XV.

COnsidera quiui Anima addolorata, come Giesù per commandamento di Pilato vien spogliato del

le ſue veſti, & legato ad vna Colonna, & quiui da crudi, & empi Miniſtri, aſpra, & ſeueramente battuto.

Conſideratione Prima.

PEnſa in queſto luogo, come quel Dio, che ſotto queſti accidenti di pane, & di vino ſei hora per riceuere, ſi laſcia per amor tuo ſpogliare, & ligare ad vna Colonna, per eſſere in quella flagellato: *E* tu, ſe pur pretendi di approfittarti di queſta Communione, deui ſpogliarti di tutti gli af-

affetti terreni, & legarti, & ſtringerti alla Colonna ſtabile della totale oſſeruanza della legge d'Iddio; in guiſa tale, che ne' flagelli di tribulationi, ne' diſguſti ti habbiano mai da far perdere la gratia de Dio.

Conſideratione Seconda.

GIesù vien flagellato crudeliſſimamente ad vna Colonna, & egli con ſomma patientia riceue queſto tormento; Mira quiui il generoſo amore del tuo Gieſù, non potendo ne dolore, ne vergogna mouerlo à ſde

gno,ò à lamento; e tu confondi te stesso ; poiche non sai soffrire vna parolina, nõ che vn offesa senza sdegno,ò lamento.

Considerazione Terza.

Gesù vien flagellato, & percosso per amor tuo; *Et* tu, se in quest'attione di communicarti hai desiderio di partecipare de gli meriti di queste battiture, risoluiti à voler patire hoggi qualche cosa per amor suo,& pregalo di cuore,che più tosto ti voglia flagellare in questo mondo con fla-

flagelli temporali, che riſerbare à flagellarti nell'altra con flagelli eterni.

PVNTO XVI.

COnſidera Anima redenta col ſangue di Gieſù, & vedi, come il tuo Dio, quello, che in queſt'Hoſtia hora deui riceuere, da Empi Miniſtri vien coronato con Corona di acute, & pun

genti spine, quali gli penetrarono fino al ceruello.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui, come il buon Giesù sciolto dalla Colonna, subbito fù coronato con Corona di spini, & egli con somma patientia, & humiltà sopporta questo dolore, & dispreggio: Impara tu à non lamentarti; ma à sopportar con patientia, quando vna tribulatione sopragiunge dopò l'altra, anzi che dei de-

uen-

uentare più costante, & forte ad esempio del tuo Iddio.

Considerationе Seconda.

GIesù, che in Cielo corona gli Santi di gloria, vien coronato in terra da gl'empi, & scelerati Giudei di acute, & pungentissime spine. E tu se brami esser coronato con Corona di gratia nel riceuere questo santissimo Sacramento, disponiti prima à riceuere la Corona di spini, cioè ama, & gradisci di esser dispreggiato dal mondo per amor del tuo Iddio.

Considerazione Terza.

Gesù coronato di spini pioue da ogni parte del capo sangue in gran copia: E tu prima d'accostarti à questa diuina Angelica Mensa, tessetì vna Corona di pungenti spini con la viua rimembranza di tutti gli dolori suoi, & de tuoi peccati, de tali dolori cagione, & postatela sopra il capo, fà che d'ogni intorno piouano lacrime di compuntione, & pregalo, che in questa vita ti dia la Corona della sua gratia, se

se brami di assicurarti di quella della sua gloria in Cielo.

PVNTO XVII.

COnsidera Anima doloroſa, & mira quiui il tuo Giesù con il capo trafitto da ſpini, & con la faccia liuida, & gonfia per le percoſse, eſſer con gran confuſione ſua da Pilato moſtrato al Popolo, coſi mal

trattato per mouerlo à compassione verso di lui.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui Anima deuota; come il tuo Dio mostrato à quel popolo, al quale egli hauea fatto tanti beneficij, v dì quelle crude strida piene de ingratitudine, Crocifigilo, Crocifigilo. Queste ingrate voci hai fatte risonar tu nell'orechio del tuo Iddio, ogni volta, che hai offeso lui, & il prossimo facendo contro gli suoi precetti massime con la lingua.

Con-

Consideratione Seconda.

GIesù vdendo le crude voci dell'ingrato suo popolo, quale bramaua vederlo crocifisso, egli perciò non solo non scemò verso di loro il suo amore; ma l'aumentò, & accrebbe tanto, quanto in loro cresceua la rabbia, & lo sdegno. Questo buono effetto deuono fare in te le ingiurie riceuute, cagionare maggiore amore verso chi ti offese pensando, che tutto e permeisione de Dio; se vuoi esser degna di questa diuina Mensa.

Con-

Considerazione Terza.

GIesù mostrato al popolo così mal tratato, non trouò pietà ne gli spietati petti de gli *Ebrei*. *E* tu, se pur de gli *Ebrei* non sei più cruda, hora che deue dal Sacerdote à te esser mostrato velato con gli accidenti Sacramentali in quella sacra Hostia; fa che troui pietà in te; mouiti à compassione del suo graue patire, & piena di desio di seguirlo nella via del duolo, offerisci gli il cuore, & pregalo à farti gratia de gli meriti della Croce.

PVN-

PVNTO XVIII.

CONsidera Anima deuota, come il tuo dolce, & amato Giesù, e cõdannato ad ignominiosa morte con ingiustissima sententia dal Giudice Pilato.

Consideratione Prima.

PEnsa quiui Anima redẽta col sangue di Giesù,

co-

come quel pane di vita, che hora sei per riceuere, e quell'istesso Iddio, che da Pilato fù ingiustamente cõdennato à morte; & come egli per scancellare gli tuoi peccati, & darti l'eterna vita, riceue la sentenza di morte, & muore: Hor quiui Anima, se hai cuore, piangi con lacrime di vero dolore gli tuoi graui falli, & peccati, & sospira per l'ingratitudine, che de gli beneficij riceuuti hai mostrato al tuo Giesù.

Con-

Consideratione Seconda.

GIesù, che è somma giustitia, & quello, nel quale mai si trouò fraude, ò duolo, da vn empio, & ingiusto Giudice, e condennato ad ignominiosa morte. Impara quiui tu à sopportare gli torti, che ti si fanno per amor suo; anchor che venghino da persone maligne, inferiori, & di mala conditione.

Consideratione Terza.

GIesù, acciò che tu possi ritornare à vera vi-

ta,

ta, riceue sententia de ingiusta morte, & morte di Croce, e tu se hai dessio mostrartene grata, muori hora tutta al mondo, & viui tutta à lui; & pregalo, che egli vero Giudice de viui, & de morti, vogli giudicare gli tuoi peccati più tosto in vn benigno giorno, che più seueramente esser punita nel finale giuditio, & in tanto riceuilo con gran deuotione, & timore.

✠

PVN-

PVNTO XVIIII.

COnsidera Anima cara à gl'occhi dell'appasionato Christo, come vscendo Giesù dalla Casa di Pilato, le Turbe ad alta voce gridauano Crocifigilo, Crocifigilo:

Considerazione Prima.

PEnsa quiui il graue dolore del cuore del tuo Gie-

Giesù, inudendo quelle strepitose grida, Crocifigilo, Crocifigilo, & reduciti vn poco à memoria, se quãte volte hai fatto tu il medesimo in parole, & anco in fatti, all'hora, che peccando hai offeso l'istesso Signore, & Dio; dimandagliene hora di vero cuore perdono.

Considerazione Seconda.

A Giesù in vscẽdo dalla Casa di Pilato vien desiderata la morte, & à te per gli meriti di quest'istesso Giesù, se questa mane in com-

communicādoti vscirai veramente da gl'affetti disordinati di questo Mondo, ti sarrà da gl'Angeli desiderata, anzi dall'istesso Dio ti sarrà data la vera vita della sua gratia.

Considerazione Terza.

GIesù sente per amor tuo l'horribile, & spauentose grida Crocifigilo, Crocifigilo. *E* tu, se vuoi mostrarti grata di vn tanto beneficio, & di quello, che questa mãne ti fà dandotisi in cibo, & beueraggio, pregalo à farti gratia di es-

ser

ser per amor suo in questo mondo in tal maniera beffata, & schernita, che non habbia à sdegno di esserne vergognosamente scacciata, & tolta fuori.

PVNTO XX.

COnsidera Anima sposa dell'addolorato Giesù, & mira il tuo Redentore, con vna pesante Croce in spalla, ascendere al Caluario, per esser quiui crocifisso per tuo amore.

Consideratione Prima.

PEnsa in questo luogo, come Giesù porta la Croce, & riguarda con l' occhio dell'intelletto qual pena all'hora patiua nelle spalle già stanche, & lacere per le molte battiture, & sangue sparso; & quindi impara tu ad aggiunger pena à pena, & di soffrir mortificatione sopra mortificatione per amor del tuo Iddio.

Considerazione Seconda.

GIesù mentre con tanta patientia porta la sua Croce insegna à te, la quale dei hor hora communicarti, che la migliore, & più opportuna preparatione, che puoi fare per renderti degna di questa mensa, e il pigliar la tua Croce con patientia, & seguir Christo Giesù rassegnandoti tutta nella sua santa volontà.

Con-

Consideratione Terza.

GIesù cõ la Croce ſopra le ſpalle aſcẽde il mon te Caluario;& tu,ſe portan do per amor ſuo teco la tua Croce lo ſeguiti, arriuarai ad eſſer partecipe della menſa degl'Angeli, & inſieme alla perfettione. Pregalo in tanto à farti gratia, che tu ſia in modo tale dagli vitij, & concupiſcentie Crocifiſſa, che poſſi ſeco degnamente, & con patientia portar la Croce,

PVNTO XXI.

COnsidera Anima deuota, come il tuo amato Giesù giunto al Caluario, luogo della sua crocifissione, fù con molta sua vergogna, et cõfusione spoglia to di tutte le sue vesti.

Consideratione Prima.

PEnsa quiui, & da douero apprendi la gran ver-

vergogna, il gran rossore, quale hebbe il tuo Giesù, all'hora, che à vista di tutta quella moltitudine, fù con empia crudeltà spogliato delle sue proprie vesti; & sappi, che tu tante volte hai rinouato questo rossore di Christo, quante volte peccando hai spogliato l'anima tua degli beni, & veste della gratia sua.

Consideratione Seconda.

Giesù, giunto al Caluario, fù da quell'ingrato popolo ingiuriato, & oltreggiato; ilche egli con

gran manſuetudine ſopportò, attendendo ſolo à fare, & adempire la volontà del ſuo eterno Padre. Impara da queſto tu, à far prontamente la volontà di Dio, & à non curare quello, che dice il mondo con gli ſuoi puntigli di honore, & reputatione.

Conſideratione Terza.

GIesù nella cima del Caluario ſtà ignudo, & tu quando ſarrai aſceſa all'alto monte della perfettione, lo conoſcerai dall'eſſer totalmente ſpogliata, & priua

ua delle vesti delle passioni; & affetti disordinati, & da vn viuo desiderio di patire con Christo, & per Christo, & di questo, hora che stai per communicarti prega il tuo dolce Giesù, se brami esser vestita de gli affetti delle cose celesti, & diuine.

PVNTO XXII.

COnsidera, & vedi Anima pia, come il tuo Giesù vien hora con inaudita crudeltà confit-

to con mani, & piedi sou ra vn duro tronco di Croce.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui il dolore grande, che senti Giesù, quando ò acutissimi chiodi gli fù passata palma, & palma, & pensa, che le tue male, & storte operationi sono stati gli Chiodi, che così fieramente l'han ferito, & scorgi nell'vna, & nell'altra destra la tua poca fortezza, patientia, & virtù nelle prospere, & nelle auuerse cose.

Con-

Consideratione Seconda.

GIesù vien confitto con mani,& piedi in Croce; perche tu non fai tener falde le mani delle buone operationi in honor del tuo Iddio? Penfa quante opere defettofe, quanti paffi ftorti hai fatti offendendo Giesù,& slontanandoti da lui:poſcia piangi di cuore il tuo errore,fe vuoi farti degna del pane della vita.

Consideratione Terza.

GIesù confitto in Croce con mani, & piedi.

Insegna à te peccatrice di desiderare di essere in maniera tormentata da terreni affetti, che poi con le mani monde meriti, & possi esser seco confitta in Croce. Pregalo con viuo affetto nella santa Communione à farti questa gratia.

PVNTO XXIII.

COnsidera Anima diuota: come essendo il tuo amato Giesù stato chiodato in Croce,

ce, fù eleuata la Croce, oue egli era ſtato crocifiſſo in alto, acciò che fuſse veduto da tutti gli Aſtanti.

Conſideratione Prima.

PEnſa quiui, & con l'occhio dell'intelletto vedi il tuo Giesù eleuato in alto ſoura vn trõco di Croce, & ammira la ſua carità, & amore: poiche con queſto altro non pretende fare, fuorche reſtituire à te, mentre lo miri la ſalute dell'anima, quale hai per-

duta, mentre ti sei soggettata à gli velenosi morsi del Demonio, del Mondo, & del senso, peccando.

Consideratione Seconda.

GIesù, che e gloria de gli Angeli, eleuato ignominiosamente sopra vna Croce, appare ignudo nel conspetto del popolo ingrato: Et con questo insegna à te, che se vuoi essergli grata in quest'attione, che sei per fare di Communicarti, deui mostrarti in maniera crocifissa col tuo Dio, & ignuda de gli affetti, & interes-

si

si terreni, che non ami cosa sopra la terra, che non sia Dio, & per Dio.

Consideratione Terza.

GIesù chiodato sopra la Croce vien eleuato in alto, & questo non per altro, che per alzarte, dalle bassezze dalla terra, all'altezza della gratia, & poi della gloria Pregalo per tanto, quiui genuflessa, di cuore, che inalzi, & solleui tanto la tua mente, che apprenda, & comprēda da douero, quanto sia grande l'amore, che Chri-

sto Crocifisso ti ha portato, & il controcambio, che gli deui.

PVNTO XXIIII.

COnsidera Anima, & con occhi lacrimeuoli mira il tuo caro, & amato Giesù crocifisso in mezzo à doi ladroni.

Consideratione Prima.

PEnsa in questo luogo, che quell'istesso Dio, che hora deui sotto questi accidenti sacramentali riceuere nell'anima tua, è quel medesimo, che per tuo amore pendette dalla Croce mezzo frà doi ladroni. Vedi tu di non dargli più vergognosa compagnia; ilche seguiria, se andando à communicarti hauessi l'anima macchiata di graue peccato.

Considerazione Seconda.

GIesù, che è detto somma bontà, & nel quale nessun difetto, si può trouare, vien crocifisso in mezzo di doi ladroni, come capo, & guida di simil sorte di gente. Impara quindi à non sdegnarti, se per honor de Dio, & vtile del prossimo ti è necessario stare trà gente bassa, & poco honorata.

Considerazione Terza.

GIesù è crocifisso trà doi ladroni, & per amor

amor tuo ſopporta di eſſere anchor lui reputato tale; penſa quiui, che ladra ſei ſtata tu, mentre hai rubbatto l'honore, & obbedienza, che ſi douea à Dio, & l'hai dato alla Creatura, peccando. Pregalo hora, che gli ſtai dauāti per cōmunicarti à fatti gratia, che, come ladra ſia crocifiſſa con l'affetto col tuo Dio, per eſſer poi degna di partecipare de gli meriti della ſua santa paſſione con il buon ladrone in Cielo.

PVN-

PVNTO XXV.

COnsidera Anima deuotamente, & ascolta le diuine parole, quali parlò il tuo dolce Giesù, stando per spirare gli vltimi fiati in Croce.

Considerazione Prima.

PEnsa in questo luogo, come quello, il quale hauea detto esser sempre con il Padre, adesso è ab-

ban-

bãdonato dal Padre, reſtan do ſenza alcuna conſola-tione: Et quindi impara tu à non lamentarti, ſe tal volta nelle tribulationi pa-re, che Dio ti habbi ab-bandonata, & che ſe ſia ſcordato di te.

Conſideratione Seconda.

Gesù nell'vltimo di ſua vita parla, & dice ſolo ſette parole di amoroſa que rela al ſuo eterno Padre, & inſegna à te, che nelle auuer ſità, & trauerſie deui ricor-rere à Dio, & à lui ſolo ſco-prire gli tuoi biſogni, & nõ an-

andare à lamentarti con questo, & con quello.

Considerazione Terza.

GIesù parlando in Croce disse al Padre suo, Padre, perche mi hai abbandonato. *E* tu auanti questo santissimo Sacramento pregalo di cuore, & digli, che mai permetta, che tu sia abbandonato da Sua Diuina Maesta, per qualunque persecutione, & tribulatione, che ti venghi fatta dal Mondo, dal senso, & dal Demonio.

PVN-

PVNTO XXVI.

COnsidera Anima addolorata, & osserua, come il tuo Giesù, stando confitto in Croce, hà sete, & come gli vien dato, con empia crudeltà, à beuere fiele, & aceto.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui, come quel Dio, che ciba, & pasce ogni

ogni creatura,& che tu pur hora sei per riceuere in que sta sacra Hostia;stando per tuo amore in Croce, hà sete, & come questa gli vien estinta con fiele,& aceto; & sappi,che ancora adesso hà sete della tua salute,& ti dimanda da beuere con le buone inspirationi , che ti manda;& tu gli dai fiele,& aceto all'hora,che serrando l'orecchio alle sue voci, & aprendole alle strilla del Mondo,opri contro gli suoi santi precetti;pensa quante volte hai ciò fatto,& piangi.

Consideratione Seconda.

GIesù, ſtando in Croce hà ſete, & la ſua ſete è, che tu habbi ſete di lui, cioè che l'ami, & che deſſideri la tua propria ſalute. *E* tu più cruda de gl'iſteſſi Giudei, non ſolo non gli eſtingui la ſete, ma via più ogni giorno tanto gli l'accendi, quanto via più ogni giorno ti ſcordi del tuo fine, peccando.

Consideratione Terza.

GIesù tuo Creatore, hà ſete. *E* tu adeſſo, che

sei auanti questo sacro Altare, porgigli il vaso del tuo cuore, pieno di viui, & santi desiderij, & pregalo, che talmente auuiui, & ecciti in te la sete di lui, viuo, & perenne fonte, che mai ti māchi l'acqua, che sale alla vita eterna.

PVNTO XXII.

COnsidera Anima redenta col sangue di Christo, come Giesù, gridando ad alta voce, rese

il

il ſuo Spirito, all'eterno ſuo Padre.

Conſideratione Prima.

PEnſa quiui Anima, & ſtupiſci, in vedendo, che quello, il quale dona la vita à tutti gli viuenti, per tuo amore ſi ſia hora ſoggettato alla morte, non per altra cagione, fuor che per ritornare te ad eterna vita, liberandoti dalla morte, nella quale eri incorſa per il peccato; rendegli hora amor per amore

Consideratione Seconda.

GIesù, gridando ad alta voce, rese lo spirito al Padre; E tu se pretendi morire al mondo, & viuere à Dio, deui mandar fuori voci grandi, cioè far feruenti orationi; & cõ quelle vnirti totalmente cõ Dio, staccandoti in tutto, & per tutto dal mondo.

Consideratione Terza.

GIesù, gridando muore, & insegna à te, che per ben morire non vi è il più

più efficace,& potente mezo, che l'oratione. Prega dunque questo Signore, che hora vuoi riceuere in questa Sacra Hostia; affinche t'insegni il vero modo di fare oratione; perche,se cosi gridando, renderai il tuo spirito à Dio,risuscitarai poscia con Giesu Christo in gloria.

PVNTO XXVIII.

COnsidera Anima addolorata, & medita il tuo ca-

ro Giesù morto, & vedi con in audita crudeltà, dopò morte essergli data vna lanciata nel costato, dal quale vscì sangue, & acqua.

Considerationc Prima.

PEnsa qui la grandezza, & la generosità del amore del tuo Iddio, il quale non contento di hauerti aperte, & spalancate quattro porte, per le quali si poggia alla non caduta gloria, ti apre hora con prodiga liberalità la quinta, che

e la

e la piaga del costato: ringratialo di tanto beneficio; & rendi amor per amor, sangue per sangue.

Consideratione Seconda.

GIesù dopò morte permette, che gli sia aperto il petto; acciò che tu gli vegga il cuore, anchor dopò morte, cocente di diuino amore, & chiede à te cuore per cuore, fuoco per fuoco. Dagli hora, che qui stai genuflessa per riceuerlo nella santa Comunione, tutta te stessa, che egli (cosi tu facendo) farrà te

partecipe del suo sangue, & degli meriti della sua santa passione.

Considerazione Terza.

GIesù vien dopò morte piagato nel petto per tuo amore, chiedigli tu quiui, & pregalo di cuore, à farti gratia, di esser talmente per amor suo percosso nel cuore dal dolore delle commesse colpe, che ne esca vn fonte di feruenti lacrime, con le quali resti internamente del tutto mõdata, & purgata.

PVN-

PVNTO XXVIIII.

COnsidera Anima inamorata dell'estinto Giesù, come egli, deposto dalla Croce, vien da gl'Apostoli, & Marie pianto, & sepolto con molte lagrime, & con gran duolo.

Considerazione Prima.

PEnsa quiui, & contempla, che quel Dio, che

non può esser compreso da Cieli, vien hora racchiuso dentro angusto sepplocro, non per altra cagione fuorche per apparechiare à te vn ampio luogo in Cielo; lodalo, & magnificalo per sempre di tanto amore.

Considerazione Seconda.

GIesù deposto dalla Croce con pianto, & lacrime vien seppolto; il che tutto segue per l'amor, che à te porta, & hora con più viuaci segni del suo paterno amore, da quel sacro Altare sarrà per mano del

del Sacerdote con somma allegrezza, & contento degl'Angeli posto, & collocato nel tuo seno, ò gratia, ò fauore; Lodalo, & benedicilo di cuore.

Consideratione Terza.

GIesù viẽ sepolto morto; acciò che tu risusciti dal sepolcro fetente dell'amor proprio all'amor de Dio, & del prossimo. Pregalo per tãto à farti gratia in questa sãta cõmunione, che nõ altroue, ma totalmẽte seco sia seppellita; affinche seco ancora resusciti in gratia, & in gloria.

PVNTO XXX.

COnsidera quiui Anima fedele, & medita, come il tuo Giesù scese con l'anima dopò morte nel limbo, & quindi con sommo loro contento ne trasse, & condusse seco glorioſe le anime de Santi Padri.

Consideratione Prima.

PEnsa in questo luogo, come l'Anima del tuo Giesù diuisa, & separata dal corpo. scese nel limbo à liberare le Anime di quelli santi Padri. impara tu, se vuoi liberare l'Anima tua dal limbo, anzi dall'inferno delle passioni, & male inclinationi, à diuiderti totalmente da te medesima, dando liberamente à Dio quel, ch'è de Dio, & al mondo, quel, ch'è del mondo.

Considerazione Seconda.

Gesù morto, & sepolto mostra l'onnipotenza sua; Et impara quindi tu à conoscer quel, che sei, non adesso, che non sei altro, che poca terra, & breue cenere; ma dapoi che veramente sarrai morta al mondo per Christo, & ti seruirai per sepolcro del dispreggio delle cose terrene, & all'hora scorgerai chiaramente, chi sei, cioè figlia de Dio, & ancho quanto puoi, & vali, cioè diuenir partecipe dell'eterno bene.

Con-

Consideratione Terza.

GIesù dopò morte scende nell'limbo,& quiui aiserra, & rompe gli legami della morte, & ritorna l'Anime de Santi Padri inuita, acciò che impari tu (morendo prima à te medesimo) di rompere tutte le tue passioni, & male inclinationi,& affinche in questa guisa risusciti, & rauiui in te à veri sentimenti spirituali tutti gli tuoi sentimenti, & potenze dell'anima. Pregalo in tanto hora, che sei per communicarti,

che tu in maniera possi rompere gli legami de peccati, che meriti poscia di esser con Santi Padri condotta alla eterna gloria.

PVNTO XXXI.

COnsidera Anima desideroſa di riuedere il tuo Iddio, come Giesù dormendo gli Custodi risuscitò glorioso, & trionfante, il terzo giorno da morte à vita.

Con-

Conſideratione Prima.

PEnſa quiui, come il tuo Giosù, dormendo gli Cuſtodi, ritornò in vita, & ſappi, che tu all'hora reſuſciterai dalla morte della tua tepedità, & negligentia alla vita feruoroſa dello ſpirito, quando haurai adormentato le tue paſſioni, maſſime la tua propria volontà.

Conſideratione Seconda.

GIesù reſuſcitò il terzo giorno, & tu ricordati,

ti, che sei stato morto nei piaceri, non tre giorni; ma molti anni, & impara di più à confidare in Dio, perche chi puote resuscitar se stesso dopò tre giorni, potrà ancora ritornare alla vita dello spirito te, dopò più anni; dimandagli hora, che gli stai dauanti questa gratia con viuo affetto di cuore.

Considerazione Terza.

Giesù dopò morte resuscitò; & tu se vuoi resuscitare à Dio, muori prima à te stesso, & al mondo, & ades-

& adesso, che pretendi riceuerlo communicandoti, chiedegli gratia di poter morire talmente à peccati, che meriti poscia di resuscitare alla vita della diuina gratia, & poi della celeste gloria, seruiti, per meglio impetrar cio, dell' intercessione di S. Paolo mio Apostolo, del quale hoggi, che scriuo quest vltimo ponto, si celebra la Conuersione; & prega anco per me.

Fine delle Meditationi.

ORA-

ORATIONE

à Giesu Christo dopò la S. Communione.

BEnigniſſimo, & Amabiliſſimo Signor mio Gieſù Chriſto vnico, & vero bene dell'anima mia, il quale per il grande amore, che à me portate, hauete voluto prender carne humana, naſcere, eſſer circunciſo, reprobato da Giudei, & tradito da Giuda, & legato, come malfatore, eſſer condotto alla pre-

presenza di Anna, di Caifa, di Pilato, & Herode, & quiui esser falsamente accusato, ingiustamente giudicato, flagellato, ingiuriato, burlato, scherni-to, sputachiato, coronato di spini, schiaffeggiato, percosso, velato, spogliato, chiodato in Croce, leuato in alto, posto fra doi ladroni, abbeuerato di fiele, & aceto, & vltimamente morto, & ferito con vna lancia nel costato; voi dolcissimo Redentor mio con ogni più viuo affetto del mio cuore supplico per tutte queste acerbe pene, &

do-

dolori, de quali io in questa Santa Communione intendo far memoria, & per la santa Croce, & morte vostra à liberarmi da ogni qualsiuoglia machia, & peccato, & à gradire, che questa santa attione, che son per fare di accostarmi à questa diuina mensa, sia à me in remessione de miei peccati, augumento di gratia, & premio di vita eterna Amen.

ORA-

ORATIONE

à Giesù dopò la Santa Communione.

MIsericordioſiſſimo ſignor mio Gieſù Chriſto Io N. indegno ſeruo voſtro, con ogni humile diuotione vi prego, & ſupplico à farmi gratia, che queſto Venerabiliſſimo Sacramento del Corpo, & del Sangue voſtro, quale adeſſo ho hauto ardire di prendere; mi ſia purga delli peccati fortez-

za

za nelle fragilità, riparo contro gli pericoli del mõdo, impetratione di perdono, fermezza di gratia, medicina di vita, memoria viua della voſtra santiſſima paſſione, fomento cõtro la debolezza, viatico della mia peregrinatione; Andante mi conduca, errante mi reduca, ritornante mi riceua, titubante mi tenga, cadente m'inalzi, & peruertente me introduca nella gloria. Concedetemi dolciſſimo Gieſù mio, che la diuiniſſima preſenza del Corpo, & del Sangue voſtro traſmuti in maniera il

pa-

palato, & il gusto del mio cuore, che io fuor di voi non senta ueruna dolcezza, non ami ueruna bellezza, non cerchi ueruno amore, non desideri ueruna consolatione, non ammetta ueruna delettatione, non curi ueruno honore, nõ tema ueruna crudeltà, & persecutione; ma solo di uoi uero bene mi goda, & resti contento, & pago. Amen.

GIVBILO

dell'Anima reficiata nel la mensa del Sacro Conuito.

A Voi sacratisfima, diuinisfima, admirabile, & ineffabile Trinità, à uoi Dio uero, trino, & uno; uno in esfenza, trino in persone, à voi, che sete per grãdezza ammirabile, per potenza inuincibile, per sapiẽza inenarabbile, per bõtà infinito, per charità immen-

menſo, & per proprietà grande; à voi ſi conuiene, che hora canti, giubili, & feſteggi queſta ben auuenturata anima mia; Poiche ſenza veruno ſuo merito, l'hauete eſaltata, & nobilitata in maniera, che e diuenuta Centro, Sedia, & Ripoſo voſtro; & inuitando tutte le Creature (già, che non può ſofficientemente ciò far per ſe ſteſſa) à lodarui, & benedirui; vadi ad alta voce, & cõ tutto il cuore dicendo: Venite, venite, venite Creature tutte del ſupremo Monarcha, & uedete quel tanto,

che

che hà hora Iddio fatto all'anima mia; mirate, come l'hà ornata, & abbellita in maniera, con la gratia, che gli hà fatta, ammettendola alla mensa de gl'Angeli, che adesso può comparire auāti la Maestà sua, non solo, come serua, ma di più, come sua sposa, & familiare amica.

Canti, & giubili auanti à uoi, ò dolcissimo mio Iddio l'incomprensibile altezza delle dignità, & grandezze uostre, l'incontaminabile purità della uostra santità, & l'immenso pelago delle vostre, felicità, &

gran-

grandezze mai sempre festeggino, si rallegrino, & vi rendino gratie della splendidezza dell'amore, che la Maestà vostra, hà meco vlato questa mane.

Giubili, & canti à voi mio Iddio l'incommutabile eternità l'ineffabile verità, & l'inestimabile carità vostra, con la quale mi hauete questa mane regalato con cibo Regio nella santa Communione.

Cantino, & giubilino auanti à voi eterno Iddio, la perpetua sicurezza, la marauigliosa serenità, & la soauissima dolcezza uostra,

appieno gustata, & esperimentata dall'anima mia, questa mane nel reficiarmi con questo sacro, diuino cibo Celeste.

Giubilino à uoi amabilissimo mio Giesù, Figliolo uero d'Iddio, & cantino l'ossa, & le carni dell'immaculata humanità uostra, della quale uestendo la uostra diuinità, uolesse arrichir poscia l'anima mia facendo, che dell'una e dell'altra hauesse ella à nodrirsi, & à pascersi sotto questi accidenti sacramentali nell'esilio di questa uita per condurla finalmen

te

se alla chiara, & eterna fruitione nell'altra in Cielo.

Canti, & giubili l'Anima uostra sacratissima pegno d'inestimabil prezzo, con la quale fù riscattata, & ricomprata l'anima mia, & di serua, & schiaua del Demonio diuenne cara, & amata sposa uostra.

Giubili, & canti amato Giesù il uostro giocondissimo cuore, nel quale entrò la cruda, & pietosa lancia, facendoui quell'auuenturata piaga, & porta, che conduce al spirituale mongibello di amore, & che

vale hora à me, & à tutto il mondo per medicina salutifera contro tutte le infirmità de peccati, & per fornace, oue si ammoliscono, & riscaldano gli impetriti, & aggiacciati cuori.

Canti, & giubili à voi Redentor mio l'affanno, la sollecitudine, & il pensiero, che in tutto il corso della vostra vita, vi prendeste della salute mia, & prego, che queste istesse destino, & rauiuino in me il desside rio, la sollecitudine, & l'affetto, & effetto di ben seruirui, & totalmente piacerui, nelle auuerse, & nelle

pro-

prosperе occorrenze.

Giubili, & canti à voi Giesù mio per me il purissimo cuore, & il mondissimo petto della vostra santissima Madre, & quelle sacrate viscere, che per lo spatio di noue mesi vi portarono, sollenizino, & faccino festa per la misericordia, che hauete vsato cõ la più indegna, & vile Creatura vostra, in cibandomi hora delle vostre sacratissime Carni, & Sangue.

Canti, & giubili questa vostra diuina Cantatrice al dolce, & soaue concento della cui humiltà scendeste

dal Cielo, & tanto feruẽtemente vi innamoraste dell'huomo, quanto le opere marauigliose, che in prò di lui faceste, chiaramente lo manifestano, et predicano, delle quali la prima, et principale e l'institutione di questo diuinissimo Sacramento del corpo, & sangue vostro.

Giubilino, & festeggino à voi Dio mio quegli sette Angeli glorioſi, che del cõtinuo assistono auãti il trono del vostro diuinissimo cospetto, & vi rẽdano à mio nome cento, mille, & infinite gratie, lodi,

di, & benedittioni per la carità grande, che hauete meco vſata queſtamane.

Cantino, & Giubilino per ſempre à voi ò Signore l'infinite ſchiere, & le migliaia de milioni de gl' Angeli formino vna ſol voce, con la quale inuitino, & chiamino il Cielo, & la terra tutta à lodarui, & benedirui per ſempre, & nel ſecolo de ſecoli per la magnima liberalità, & prodigalità voſtra, con la quale hauete talmente eſaltata, & nobilitata l'anima mia, che vien fatta degna di aſsiſtere alla menſa

di Dio, & di cibarsi delle sacratissime carni del medemo Dio.

Giubilino, & cantino à voi mio Creatore gli vintiquattro Vecchioni in un con tutte le schiere de Patriarchi, & de Profeti, & deposte le loro corone à uostri piedi risonino nelle lodi, & canti loro le misericordie grandi uostre, gli rendimenti di gratie, per quelle massime, delle quali ui sete compiaciuto aggratiare quest'indegna anima mia.

Cantino, & giubilino à uoi Redentor mio quegli san-

santi quattro Animali, quali à ſomiglianza di ſcorruſcanti folgori mai ſempre ſpargono raggi di amore, & di luce; & le uiſcere loro diuenghino mongibelli, & facine, nelle quali del continuo ſi fabrichino eſche, & facelle per accender poſcia il mondo tutto della uoſtra ſanta Carità, & intanto concedete di queſto sãto fuoco una picciol ſcintilla al mio aggiacciato cuore, affinche tutto arda di diuino amore.

Giubili ancora, & canti auanti à uoi amato Gieſù

il sacro Coro de gl'Apostoli uostri, uero, & stabile fondamento di sãta Chiesa, & benedicano il nome le glorie, & le sante memorie uostre, quelle massime della uostra passione, riepilogate, & ristrette in questo santissimo Sacramento dell'Altare.

Canti, & giubili auanti à uoi ò Signore la gloriosa, e trionfante schiera de Santi Martiri, il Sangue de quali uenne santificato, & auualorato dal uostro, & concedetemi, che io in questo sacro Conuito partecipi dell'istesso, & uẽghi

for-

fortificata in maniera, che ſappia, nõ ſolo patire; ma (biſognando) non tema dar la uita per uoi, che con tant'amore, & carità hauete dato la uoſtra per mia ſalute.

Giubili, & canti, à uoi ò ſommo, & ſupremo Pontefice l'inuitto, & forte ſquadrone de Santi Pontefici, & Confeſſori uoſtri, à quali donaſte lo ſpirito, & il lume uoſtro per beneficio e ſalute de gl'altri, & ad interceſsione di queſti cõcedete à me lume, con il quale ui poſsa, quanto deuo amare.

Canti, & giubili à uoi uero Sposo delle anime caste con sembiante humile, & deuoto il numeroso stuolo delle purissime Verginelle da uoi per sempre ornate, & abbellite cõ il candido velo della loro Castità, & fate gratia à me di una purità di consientia tanto candida, & netta, che meriti in compagnia loro seguirui, & assistere à questa diuina mensa.

Giubilino, e dichino esse da pertutto seguendoui; ò dolce, ò mellifluo Giesù, Rè nostro, sposo nostro, Dio, & tutto il ben nostro,

sia-

siano per sempre benedette le vostre *V*irtù, & sante misericordie, con le quali hauete voluto; Ornare l' anime nostre, & renderle degne delle vostre diuine gratie, massime di quelle numerose, che gli fate ammettendole alle nozze del diuino Angelo, & al conuito degli Angeli.

Canti, & giubili à voi Giesù mio per me la midolla soauissima della vostra diuinità, & il grasso delle vostre dolcezze, con le quali, & delle quali solo si contentano, & appagano gli habitatori della

ce-

celeste corte, godendo degli diletti della diuina vista, & degli raggi del vostro diuinissimo splendore.

Giubilino insiememente à voi bon Giesù tutti gli Santi, & eletti vostri, & da questi si formi vna tal voce, che penetrando ancho negl'abissi, muoua l'istesse dannate schiere à benedirui, & lodarui per sempre.

Cantino, & giubilino à voi Dio mio, Creatore dell'vniuerso le stelle tutte del Cielo, & come loro seruono à V. D. Maestà con allegrezza, & con prontezza, concedete à me che

mag-

maggiormente vi ſon tenuta di ſeruirui ſempre cõ allegrezza, & con prontezza di affetto, & di effetto

Giubilino, & feſteggino à voi Dio mio tutte le marauiglioſe opere voſtre, il Cielo, la terra, il mare, gli abbiſſi, & ciò che in queſti ſi riſerra, & chiude, & da voi in loro eſca vna laude, quale lodandoui pienamente in voi poi rifluiſca, & ritorni.

Cantino per fine ò dolciſſimo Gieſù, & Giubilino il cuore, e l'Anima mia, la carne tutta, il ſangue,

& lo

& lo spirito mio con l'ossa, le viscere, & la midolla di questa sostanza mia: perche voi solo sete quello, che hauete pasciuta con diuino cibo l'anima mia, & quello, per il quale, dal quale, nel quale, & con il quale sono tutte le gratie, & grandezze, felicità, & gloria. Amen.

RIN-

RINGRATIAMENTO

Dopò la S. Communione, per modo di lodi, & di beneditioni.

IO ui priego Signor mio Giesu Christo, per quel grande amore, che ui hà spinto auenire hora nell'anima mia in questo diuinissimo Sacramento, à donarmi il uostro amabilissimo cuore, pretioso tesoro, & fedelissimo tesoriero della santa diuinità uostra, uaso,

so, che contiene ogni felicità, cetera dolcissima, & piena di ogni melodia, & instramento gratissimo della uenerabilissima Trinità; affinche con questo io ui possi lodare, & benedire per sempre insegno di rendimento di gratie per un tanto, & si segnalato beneficio; perche da me stesso conosco non essere à cio bastante; ò almeno gradite, che io ui lodi, benedichi, et ringratij con l'affetto, diuotione, et amore della vostra dolcissima Madre, & di tutti gli serui, & deuoti uostri, acciò che mo

ſtrandomi io grata del be neficio riceuto, mi renda maggiormente capace, & degna de gli altri, che Vo ſtra Diuina Maeſtà ſi degnarà farmi.

Benedichino dũque, & lodino uoi Signore *Iddio* mio, dolcezza mia, dilettatione mia, gloria, & delitia della diuinità, ui lodino, replico, & ui benedichino, la Beatiſsima Vergine uoſtra Madre, gli Santi, et ſpiriti beati tutti per quell'atto di amore, et di benedi-tione grande, quale con noi uſaſte, all'hora, che per lo ſpatio di noue meſi, ui

de-

degnaste stanzare, et habitare nelle sacratissime uiscere della uostra cara, et diletta Madre, et për questo usate con me indegna, serua uostra, degnandoui uenire nell'anima mia Sacramentalmente tante uolte quante io mi accosto à quest'Angelica mensa.

Lodino, benedichino, et ringratijno uoi dolce Giesù le altissime uirtù della diuinità uostra, quale degnò di abbassarsi all'humiltà, et purità di una Dõna; et concedete à me tanta humiltà, et purità, che meriti uedere, et godere la

Mae-

Maestà uostra per sempre habitatore dell'anima, et del cuor mio.

Benedicaui Signore; et lodiui l'ammirabile, et infinita potentia uostra, con la quale abbellisti, et adornaste il sacro Cuore della Vergine in modo, che non fù, ne sarrà giamai Creatura alcuna, che in gratie, bellezze, et p̄rogatiue l'agguagli; non che la superi, ò auuãzi, et degnateui adornare, et abbellire in modo l'anima, et il cuor mio, che meriti communicandomi, et riceuendo in me Vostra Diuina Maesta, di es-

ser

ser fatto partecipe de gli meriti della vostra Santissima Passione.

Lodinoui, ò dolcisſimo mio Iddio la vostra innenarrabile, & incomprensibile Sapientia, la quale seppe disponere il corpo, & le viscere di vna fanciulla; acciò che diuenissero degna stanza, et habitatione della maestà vostra; et fate gratia à me di saper dispor me stessa, come deuo sempre, che mi accosto à questa sacra Diuina Mensa.

Benedicaui Dio mio la fortezza, la sapientia, & la soaui-

ſoauità del voſtro amore, quale vi inſegnò di douentare ſpoſo, & figliolo di quella, che fù à voi figliola, & Ancella; & di più con nuoua inuentione di amore di farui cibo, & beueraggio delle iſteſſe voſtre creature nel Sacramẽto del Altare.

Lodiui Redentor mio, & benedicaui l'humiliatione della voſtra Maeſtà, per la quale fù dato à noi il tesoro dell'eterna heredità, in queſto diuiniſſimo Sacrmento, quale io adeſſo hò nell'anima mia riceuto.

Benedicaui Gieſù mio,

et lo-

& lodiui il misterio glorio-
sissimo dell'assuntione
della sacratissima humani-
tà nostra, quale ci ha aper-
to la strada al consortio
della diuinità vostra, del-
la quale hora ce se ne da
caparra in questo santo
Sacramento.

Zodino,& benedichino voi Redentor mio l'esilio di trentatre anni, che pe-regrinaste nel mondo per ridurre all'eterna vostra patria la sbandita, & pere-grina anima mia:et conce detemi, che quãto in q̃sta vita suffrisco,et patisco di aduerso, mi vaglia per re-

misio-

missione de miei paccati, & augumento di gratia in questa vita, & poi in premio di gloria nell'altra,

Benedicaui amato Giesù, & lodiui ogni vostro affanno, fatica, pena, & dolore, quali furono poscia le vere beneditioni, & satisfationi de santi Martiri, di tutti quelli, che patiscono auuersità, & trauersie per amor, & honor vostro, & fate gratia à me di essere vno di questi.

Lodiui, & benedicaui Pietoso mio Signore, & Dio fin dal profondo l'imperfetto delle mie colpe;

per le quali in me maggiormente risplendono le grandezze della misericordia, & bontà vostra.

Benedica voi amoroso Giesù, lodi, & esalti quella gran Carità, che ne dimostraste all'hora, che obbedendo al vostro eterno Padre, vi offeriste in sacrificio per prezzo, & riscatto nostro, e donare gratia à me, & à tutte le creature di praticar l'istessa pronta obbedientia con V.D.M. stando totalmente rassegnata in voi.

Lodi, & benedichi voi misericordioso Redentor

mio

mio tutte le gocciole del voſtro pretioſo ſangue cõ le quali hauete viuificato, & redento, non ſolo l'anima mia; ma di più l'hauete fatta degna con priuilegio particolare di partecipare di q̃ſto ſacro Cõuito.

Benedicaui amoroſo, Gieſù l'amaro della voſtra ſanta paſsione, per la quale reſtarono addolcorate, & conſolate le anime noſtre in maniera, che in queſta vita preſente hanno caparra delle dolcezze, & conſolationi del Paradiſo per mezzo di queſto ſanto Sacramento.

Lodiui Signore, & ui benedica la Carne, & il Sangue vostro, che furono vittime, & holocausti, & hora con nostra vtilità grãde è cibo pretioso, & beuãda soauissima delle anime nostre.

Benedicaui ò Iddio mio la vostra trionfante grãdezza, con la quale regnate hora, & sedete alla destra del vostro eterno Padre: & fatemi gratia, che per gli meriti vostri di questa istessa possi io esser fatto partecipe, dopò questa vita mortale,

Lodaui, & benedicaui

per

per fine la Chiarezza, & Virtù voſtra, dalle quali vengono agl'eletti voſtri tutti gli beni, de quali ſi paſcono non meno nella preſente, che nella futura vita: & concedete à me in degna ſerua voſtra gratia, che ſempre vi babbia con tutti gli ſanti, & ſpiriti beati à lodare, & benedire nella preſente uita, & poscia fatemi degna di goderui con loro nell'altra in gloria. Amen.

ORATIONE

in rendimento di gratie per tutti gli beneficij riceuti.

SIgnor mio Giesù Christo uero huomo & uero Iddio Io N. con tutto l'affetto del cuor mio ringratio la uostra diuina maestà di tutti gli beneficij, che della uostra diuina bõtà ho fin hora riceuto, massime

sime di questo grandissimo, che hò ultimamente riceuto in questo diuinissimo Sacramento del Corpo, & sangue uostro; & instantemente ui prego a far mi gratia di potermene mostrar grata con l'emendatione della uita; acciò che piacendo, & seruendo à uoi mio Iddio, come deuo, mi habiliti per altri maggiori in questa uita, & poscia mi renda degna della gloria nell'altra, oue uoi con il Padre, & lo spiritosanto regnate nel secolo de secoli Amen.

IL FINE.

APPROBATIONE, ET Licenza del Superiore.

STante la buona relatione hauta da doi de nostri deputati, secondo le nostre Constitutioni à riuedere quest'Opera del P. D. Doroteo Panicario Sacerdote professo della nostra Congregatione, intitolata ROSE, E FIORI SPINOSI se gli dà licenza (per quanto à noi s'aspetta) che possa mandarla alle Stampe, questo di 1. Genaro 1628.

D. Constantino Pallamolla
Prou. Rom.

Fr. Paulus Nic. vidit, nihil contra fid. nec contra bonos mores inuenit si placet Illust. & Reuerendiss D. Card. Episc. Mac Imprimatur.

Imprimatur

Anton. Franc. Pelicanus Prothon. Apost. Vic. & Audit. Gener. Illust. Card. Epis. Mac.

Imprimatur.

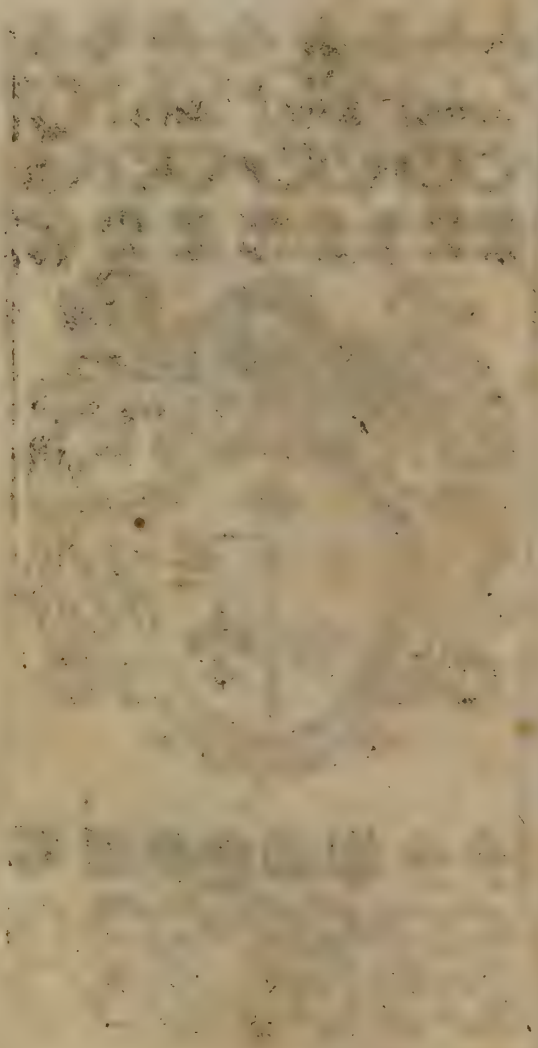
Fr. Ang. Ludouicus de Bon. lect & Vic. S. Officij Macer.

CORRETIONE
della prima parte.

Cart.	Verſi	Errori	Emende
34	4	detti	dette
64	3	aſſio	aſſiſo
82	9	aduerſità	auuerſità
84	5	luooo	luogo
92	16	meſſa	menſa
116.	15	deuëtare	diuentare
163	11	manca.	all'amore
171	13	ponto	punto
172	2	dopo	auanti
189	7	facine	fucine
298	4	inſtramēto.	īſtrumēto

ROSE, E FIORI
SPINOSI
Douuti per modo di
TRIBVTO
AVANTI, E DOPO
la Mensa del Sacro
Conuito.
Parte Seconda.
DEL P. D. DOROTEO
PANICARIO
Chier. Reg. di S. Paolo.
Penitentiero
Dell'Illust. & Reu. Sig.
CARDINAL d'Ascoli
Nella Cathed. di Macerata.
DEDICATE
Alla M. Illust. Sig. la Signora
BEATRICE
RAZZANTE,
Nei Vallemani.

Appresso Pietro Saluioni. 1628.
Con licenza de' Superiori.



ALLA MOLTO ILL.
Sig. & Patrona Oſseruandiſ.

LA SIG.

BEATRICE

RAZZANTE

Nei Vallemani.

DON. DOROTEO
Panicario Barnabita
prega eterno bene.

IN quella guiſa che nõ ſi troua coſa veruna in queſt'ampio Teatro del mondo Signora Beatrice, che magiormente ſi renda amabile, & che

con più potente violẽtia, tiri, & sforzi gl'hommini à farsi amare, che la Virtù: così son certissimo nõ trouarsi persona, la quale conosciute le molte deuote, & christiane qualità di V. S. non si senta tirato & violentato à renderle il douuto Tributo di Amore, & beneuolẽza. Vno di questi Tributarij delle Virtù, & religiose qualità sue son io, & come tale comparisco-le adesso dauanti per of-

fe-

ferirgli in tributo il presente libro intitolato. ROSE, E FIORI SPINOSI, Douuti per modo di TRIBVTO nella Mensa del Sacro Conuito: seruirà a V. S. per maggior comodità di potersi mostrar grata degli infiniti benefitij, e fauori dalla sua diuina maestà riceuti, e per habilitarsi à quella beatitudine, della quale porta per caparra il nome: Pregola per tanto à gradire il dono, che

gli offerisco, e riconoscere nella picciolezza di quello la grãdezza dell'animo mio; ilche tutto faccia, non per sodisfare à se stessa, ma per honorar me, che di tant'affetto gli son seruo; con che humilmente me gl'inchino, & raccommando alle sue orationi. Macerata 10 Aprile 1628.

TAVOLA DELLA

Seconda Parte delle

ROSE, E FIORI SPINOSI

Douuti per modo di TRIBVTO nella Menſa del ſacro Conuito.

MOdo breue, e facile per habilitarſi à dar compito conto delle ſue attioni nel ſanto Foro della Penitentia. 1

Tributo allo Sſpirito Sãto p quãti

di l'esame della Consienza. 1
Primo Esame de Pensieri. 2
Secondo Esame delle Parole. 8
Terzo Esame delle Opere. 15

Tributi Spirituali per modo di Atti douuti dopò il peccato nel sacro foro della Penitenza.

Primo Tributo di Contritione. 20
Secondo Tributo di Confessione. 22
Terzo Tributo di Sodisfatione. 25
Tributo per modo di priego per auanti la Santa Confessione. 27
Tributo per modo di rendimento di gratie per dopo la Confessione. 29
Apparecchio necessario per la Mensa del Sacro Conuito. 31

Tri-

Tributi Spirituali douuti auanti, & dopò la Santa Communione.

Primo Tributo insegnato à vn suo seruo dall'istesso Giesu Christo per auanti la Santa Cõmunione. 37

Secondo Tributo della B. Eduigia Regina di Polonia per auanti la Santa Communione. 39

Terzo Tributo solito darsi dalla B. Mitilda auãti la Santa Communione. 40

Quarto Tributo per auanti la Santa Communione insegnato da Giesu Christo à Santa Geltruda. 44

Un altro Tributo insegnato da Giesu Christo à sãta Geltruda.

da. 50
Tributi diuersi per auanti la santa Communione. 53
Tributi à Giesù per modo di priego per auanti la santa Communione. 56
Tributo alla Beata Vergine per modo di priego per auanti la santa Communione. 57
Tributo per modo di priego all'Angelo Custode per auanti la santa Communione. 59
Tributo douuto al santo del quale si celebra la festa il giorno della santa Communione. 60
Tributo douuto à Santi Auocati per auanti la santa Comm. 62
Tributo à Giesù nel tempo della Santa Communione. 63
Tributo à Giesù per modo di ringratiamento, per dopo la santa Communione. 66

Tri-

Tributo alla Beata Vergine per modo di ringratiamento, & petitione per dopò la santa Communione. 68
Tributi all'Angelo Custode per modo di ringratiamento, et petitione per dopò la santa Communione. 70
Tributo di ringratiamento à Giesù, alla Beata Vergiue, à santi Auocati, & all Angelo custode per dopo la santa Communione. 71

Varie gratie da domãdarsi dopo la santa Communione, destribuite per tutti gli giorni della settimana con vn esercitio spirituale per ciascun giorno.

Domenica 73.
Lunedi 79.
Martedi 78.
Mercordi 81.
Giouedi 83.
Venerdi 85.
Sabbato 88.
Petitioni Spirituali à Giesù per dopò la santa Communione 90.
Tributo douuto alla Passione di Giesu Christo 96.

Varij Tributi per modo di saluto, & adoratione praticati da diuersi Santi, & Sante per riuerire la sacra Eucharestia.

Tributo solito renderſi da Sant' Anſelmo. 98
Tributo ſolito da renderſi da San Franceſco. 98
Tributo ſolito renderſi dal deuotiſſimo Aleſsãdro de Ales. 101
Tributo ſolito renderſi da San Tomaſo d'Aquino 102
Tributo ſolito renderſi da perſone Religioſe de noſtri tempi 104

Tributi Spirituali douuti giornalmente à Dio Trino, & Vno.

Tributo di lodi, & benedittioni alla Santissima Trinità. 106
Tributo di lodi, e benedittioni al Padre Eterno. 107
Tributo di lodi, e benedittioni al figlio de Dio. 112
Tributo di lodi, & benedittioni alla Spirito Santo. 117
Tributo di lodi, e benedittioni alla Madre de Dio. 120

Tributi Spirituali douuti ogni Matina.

Tributo d'adoratione, & amore alla Santissima Trinità. 124
Tributo à Giesù per modo di ringratiamento per la custodia della notte. 126
Tributo di ringratiamento per la custodia della notte alla Beatissima Vergine Maria. 129
Tributo all'Angelo Custode per modo di rendimento di gratie 131

Tributi Spirituali douuti ogni Sera.

Tributo per modo di Contritione, & Confessione. 132

Tri-

Tributo à Giesu per modo di ringratiamento, & di priego 143
Tributo alla glorioſiſſima Vergine per modo di priego per impetrare il perdono de peccati, & la ſua protettione. 136
Tributo all' Angelo Cuſtode per modo di ringratiamento, & di priego. 137
Tributo di rendimento di gratie più breue 138
Tributo alla Beatiſſima Vergine p l' Anime del Purgatorio 140
Tributo all'iſteſſo per impetrar mediante la ſua interceſſione le chriſtiane Virtù 144
Tributo per modo di priego douuto auanti, & dopò vdita la Meſſa. 146
Tributi alla B. V. per impetrar la gratia del ben morire 149
Tributi douuti ogni giorno per

impetrar la gratia del ben morire riuelati dall'istessa Vergine à Sãta metilde in lib. gratie. Spiritualis lib. 1 cap. 55 opera di detta Santa 150
Tributo primo 150
Tributo Seconde 153
Tributo Terzo 151

IL FINE.

Opere date in luce fino al presente dall'Autore.

Esercitio Spirituale Cotidiano alla Sãta Casa di Loreto.

Dottrina Spirituale per disporsi bene, & diuotamente alla prima Communione, con l'aggiunta della quarta parte nella seconda impressione.

Accoglienze Spirituali al Bambino Giesù nel Presepio.

Complimẽti Spirituali della B. Vergine, con la sua Cognata Sant' Elisabetta.

Il Trionfo del Diuino Amore, nel-

nelle gloriose Verg. & Martiri SS. Catarinæ Alexãdrina, e Seneſe, S. Dorothea di Ceſarea, e S. Mar. Madalena Penitente.

Applauſi Spirituali al Bambino di Bethlemme.

Roſe, e Fiori Spinoſi per abbellire, la Menſa del ſacro Conuito nel tempo della Santa Communione. Parte Prima.

Roſe, e Fiori Spinoſi, douuti per modo di Tributo auanti, & dopò la Menſa del Sacro conuito Parte Seconda.

Fr. Paulus Nic. vidit, nihil contra fid. nec contra bonos mores inuenit si placet Illust. & Reuerendiss. D Card. Episc. Mac. Imprimatur.

Imprimatur.
Anton. Franc. Pellicanus Probon. Apost. Vic. & Audit. Gen. Illust. Card. Epis. Mac.

Imprimatur.
Fr. Ang. Ludouicus de Bon. lect. & Vic. S. Officij Macer.

MODO BREVE

e facile per habilitarsi à dar compito cõto delle sue attioni nel sacro foro della Penitenza.

Tributi per modo di priego al lo Spirito Santo, per auanti l'essame della Cõscièza.

Veni Santo Spirito, riempi il Cuore de tuoi fedeli, & infondi in me il raggio del tuo

Celeſte lume, affinche io diſtinatamente conoſca, ſofficientemente pianga, & interamente confeſſi tutti gli miei peccati, à laude, e gloria del tuo ſanto nome, & ſalute dell'anima mia. Amen.

PRIMO ESAME delli Penſieri.

DEue la perſona primieramente vedere, ſe ha dubitato nelle coſe della fede, & dica ſe con conſenſo, & conpiacenza della volontà.

Se ha mancato nella ſperan-

ranza.

Se ha difettato nella Carità verſo Dio, & verſo il Proſſimo, dica ſe in coſa di peccato graue.

Se ha hauto, & accettato volontariamente penſieri otioſi, cioè inutili per ſe, & per il proſſimo.

Se ha hauto, & accettato penſieri vani, penſando à coſa di honore, ò di ſtima, e reputatione di ricchezze, grandezze mondane per ſe, ò per figli.

Se ha hauto penſieri ſuperbi, & ambitioſi, ſtimando aſſai ſe ſteſſo, preferendoſi à gl'altri con di-

ſpregio del proſſimo, e deſ-
ſiderio di eſſer ſtimato, e
di hauer gradi, e dignità,
e di ſopraſtare à gl'altri.

Se hà hauto penſieri aua
ri, penſando, e deſiderando
ſouerchiamente robba, ho-
nore, entrate, e ſimili; dica
ſe con modo illecito.

Se hà hauto penſieri ſen-
ſuali, diſhoneſti, impuri, e
ſimili, dica ſe con modo il-
lecito.

Se hà hauto pẽſieri ſen-
ſuali, diſhoneſti, impuri, e
ſimili, dica ſe con conſenſo
della volontà.

Se ha hauto penſieri golo-
ſi, penſando ſouerchiamen-
te

te al mangiare, & al beuere, & desiderando cose esquisite.

Se hà hauto pensieri sdegnosi, pensando, come possa risentirsi, ò vendicarsi di qualche disgusto riceuto, dica se con animo deliberato & in cosa graue.

Se ha hauto pẽsiero odioso, desiderando male ad alcuno, ò hauendogli auersione di animo, e anche pensando di volergli far qualche male graue nella vita, nell'honore, nella robba, dica se con animo deliberato.

Se hà hauto pensieri inuidiosi, rincrescendoli il be-

ne del prossimo, ò rallegrandosi del male, dica se con animo deliberato, & in cosa graue.

Se ha hauti pensieri sospettosi, sospettando male d'alcuno senza la debita causa, & inditio, dica se di cosa di peccato graue, & se lo conferì con alcuno.

Se ha hauto pensieri temerarij, giudicando male dell'attione de gl'altri senza sufficiente fondamento, dica se con animo deliberato, & in cosa graue, & se l'hà conferito con altri.

Se ha hauto pensieri curiosi, cercando di sapere cose,

se, che non sono secondo la sua capacità, ne secondo lo stato, officio, & professione sua.

Se ha hauto pẽsieri fraudolenti, pensando, come potesse ingannare il prossimo in parole, ò in fatti, dica se in cosa graue, & con volontà deliberata.

Se ha hauto pensieri pusillanimi, diffidando, & temendo souerchiamẽte, ouero se ha hauto pensieri presontuosi, dica se volontariamente.

Se ha hauti pensieri murmuratorij, murmurando, & lamentandosi tra se

ſteſſo di qualche cosa, ò di qualche persona.

Se ha hauto penſieri scrupuloſi, dubitando facilmente in cose, che non deue, dica, se ha operato con detto scropulo in cosa graue, & esprima l'opera particolare

Se ha hauto pẽſieri accidioſi, pensando a qualche cosa con tedio, & rincrescimento, dica se per queſto ha tralasciato cosa d'obligo

SECONDO ESAME delle Parole.

DEue la perſona in queſto ſecondo eſame del-

delle parole vedere,& osser-uare,se ha dette parole otio-se, cioè in vtili per se, & per il prossimo.

Se ha detto parole incon-siderate, ò temerarie, cioè dette non come richiedeua il tempo,il loco,la persona, la cosa, & il fine.

Se ha detto parole essa-geratorie,dicẽdo più,ò me-no di quello,che la cosa era, in uerità, & dica se cõ dãno notabile del prossimo.

Se ha detto parole arro-ganti, superbe,superchian-do, ò sprezzando gl'altri, dica se con disgusto nota-bile, ò con scandolo grue

de gli astanti.

Se ha detto parole pũgitiue, irriuerenti, offendendo la Carità fraterna, e non portando la douuta riuerẽza al Proſſimo, dica ſe con intentione di offendere, & diſguſtare, ò ſe ne è ſeguito il diſguſto, ancorche non inteſo.

Se ha detto parole dettrattorie dicẽdo male di alcuno, ò ſminuendo il bene; dica ſe in coſa graue; perche vi entra l'obligo della reſtitutione della fama.

Se ha detto parole ingiuriоſe, o contumilioſe contro Dio, ò Santi ſuoi, come ſono

le

le biasteme, ò contro l'honore di alcuna persona.

Se ha detto parole impudiche, è brutte contro l'honestà, & buoni costumi, dica se con mala intentione, & mal fine.

Se hà detto parole bugiarde anchor che in cosa leggiera, & senza danno del prossimo cõ giuramento, inauertentemẽte, & senz'animo di giurare e veniale.

Se ha detto parole simulate adulatorie, cicè dette per cõciliarsi la beneuolenza di alcuno, e per cõpiacere alle persone accomodar dosi a lor gusto, dica se!

parole, ò i uãtamenti erano di cosa di peccato mortale, ò veniale.

Se ha detto parole contentioſe, contraſtando pertinacemente con alcuno per mantenere il suo parere, dica se con scandolo, ò con dãno notabile del proſſimo

Se ha detto parole deriſorie burlãdoſi del proſimo di caſe, ſe cõ ſcãdalo, ò danno graue del burlato, & la qualità della perſona, come ſe ſuperiore, Sacerdote, &c.

Se ha detto parole amare, bruſche, cioè dette per vendetta per paſſione con amarezza di core, dica la

per-

persona,& l'intentione con la quale le dice, & insieme il disgusto,che da.

Se ha detto parole vantatorie,lodando se stesso,ò le cose sue, ò vantandosi nelle cose, che son difetti, ò imperfettione, dica se di cosa di peccato mortale, ò veniale.

Se ha detto parole ambigue,cioè dette in vn séso cõ la bocca,& in vn altro intese col cuore,è con la mẽte,dica se cõ animo di nuocere al prossimo in cosa graue,ancorche non segua il danno.

Se ha detto parole buffo-

foneſche, cioè dette per far ridere gli altri, dica ſe ha toccato alcuno nell'honore, ò con ſcandalo graue.

Se ha detto parole affettate, cioè con artificio, e ſtudio per parere vn bel dicitore, perche è vanagloria.

Se ha detto parole fraudolenti, cioè per ingannare il proſſimo, dica ſe ha detto parole inſtigatorie cioè dãdo cattiui conſigli, & inſtigando altri al male, dica la grauità, anchorche il danno per accidente nõ ſegua.

Se ha detto parole Eſecratorie, maledicendo, ò pregando male à ſe, ò a gl'altri,

dica

dica se con volontà deliberata,& il numero,senza volontà deliberata,e veniale.

TERZO ESAME
Dell'Opere.

DEue la persona in questo Terzo *Esame* osseruare.

Se ha fatto opere otiose,& inutili,cioè non indrizzate ad alcun bon fine.

Se ha fatto opere vane per piacere ad altri, o per esser stimato,& honorato

Se hà fatto opere disordinate, cioè senza il debito fine, ò modo fuori di tempo

po, e loco.

Se ha fatto opere inobedienti, cioè contro gli precetti di Dio, e della santa Chiesa, contro l'obligo dell'offitio suo, & rimorso della sua conscienza; dica la spetie, & il numero, perche mortale.

Se ha fatto opere immõde cioè cõtro l'honestà, e purità della vita e buonicostumi dica la spetie, & il numero.

Se ha fatto opere hipocrite, finte, e simulate, mostrando esteriormente quello, che nõ era veramẽte nell'interiore, dica à che fine.

Se ha fatto opere temera-

ra-

rarie ſenza il conſiglio e parere di chi doueua, dica ſe in coſa graue, & con pericolo di danno notabile.

Se ha fatto opere preſũtuoſe, cioè ſopra l'habilità è forze ſue, dica ſe con pericolo di offeſa di Dio graue, ò con danno del proſſimo notabile.

Se ha fatto opere fraudolenti, cioè con fraude, & inganno del ſuo proſſimo; dica, ſe in coſa grauè, ò leggiera.

Se ha fatto opere partiali, cioè non ſeruando la debita vgualità in tutti, quando il giuſto lo richiedeua; di-

dica, se con dãno graue, ò scandolo

Se ha fatto opere indescrete, cioè con escesso, è sẽza moderatione come far penitenza, riprendere, ò castigare alcuno; dica se con buona, ò mala intentione.

Se ha fatto opere accidiose, cioè mal uolentieri è con tedio.

Se ha fatte opere interessatè, cioè fatte nõ veramẽte per honore è gloria di Dio, ma solamente per vtilità diletto, honore, & commodo proprio, ò pur fatte solamẽte per fuggire il danno, il disgusto, il disonore, lo scõmodo

modo proprio.

Se ha fatto opere ſouerchie, cioè ſolamente per cõmodità, delitia, & ſenſualità propria, il che occorre nel mangiar, bere, dormir, veſtire, ricreationi, ornamẽti più del conueniente nello ſpendere è conſumar la robba ſenza bisogno dica, se è persona soggetta, ò libera

Se ha fatto ópere trascurate, cioè senza la debita applicatione, & attentione di mente, senza modo, senza alcuna deuotione, il che occorre nell'vdir Meſſa, parola di Dio, dire offitio, fare ora-

orationi, confessioni, communioni è simili.

TRIBVTI SPIRITVALI

Per modo di atti, douuti dopò il peccato nel sacro Foro della Penitenza.

PRIMO TRIBVTO
Di Contritione.

SIgnor mio Iddio Trino in persone, & vno in essenza, con tutto il mio cuore, mente, anima, & forze mie vi amo, & voglio amar

ui sempre sopra tutte le cose, & se mi fusse possibile, vorrei poterui amare con quel perfettissimo amore, col quelle voi amate voi stesso, & con quello, con il quale vi ama l'humanità vostra sacratissima, la B. Vergine, tutta la corte celeste, & S. Chiesa Cattolica; & perche sete quel Dio, che sete, infinitamente Sãto, Omnipotente, & Misericordioso; perciò con il più vero affetto del mio cuore, mi pẽto, & duolgo sopra ogni cosa di tutti li miei peccati mortali, commessi con pensieri, parole, opere, & omissioni

sioni dall'istante dell'vso della ragione, fin'à quest' hora presente,& propongo di confessarmene.& non incorrerui più per l'auenire con l'aiuto,& gratia vostra, nella quale solo confido. Amen.

SECONDO TRIBVTO di Confessione.

Misericordiosissimo Signor mio vnico, & vero conforto del mio cuore,speranza,& salute di tutti gli viuenti,medico diuino, & immortale;dalla cui onnipotente mano vengono solleuate,& risanate l'anime Christiane; ecco che

io vi moſtro le mie piaghe, vi manifeſto le mie ferite, & peccati; concedetemi vi prego il totale perdono di quelli, riſanate l'anima mia, perdonādomi tutti gli peccati da me comeſſi per fragilità, ignoranza, & malitia contro la voſtra diuina Maeſtà, contro il proſſimo, & contro me medeſimo, con penſieri, parole, & opere, di ogni mio errore mi accuſo, & di tutti gli ne dimādo humilmente perdono; fatemi gratia Signore p gli meriti della Santisſima voſtra Madre di dare vna vera, & perfetta contritione al cuore,

& al-

& all'anima mia chiaro lume, & perfetto ſplendore, quale apertamente mi ſcopra, e manifeſti tutti li miei defetti, & peccati, & mi inſegni di chiaramente eſplicargli auanti al Cõfeſſore con quel dolore, che ſi deue, & con quella honeſtà, che ſi ricerca; accioche poi ſcarico, & ſano poſſa liberamente per la via del voſtro santo ſeruitio caminare, ſin tanto, ch'io arriui à quella celeſte patria, doue voi con tutti gli sãti, & spiriti beati viuete, & regnate nel ſecolo de ſecoli. Amen.

TER-

TERZO TRIBVTO di sodisfattione.

AMabilissimo mio Signore Redentore, è Dio, io, che in tanti, & sì variati modi ho offesa la diuina Maestà vostra, confesso di esser degno, non di vno; ma di cento inferni, & di esser indegnissimo di star quiui auanti alla presenza vostra, & come tale me ne andarei, se quel nome di Padre, col quale, volete, ch'io vi chiami, non mi animasse, & desse confidanza di douerne ottene-

re il perdono. Ho peccato Signore nel coſpetto voſtro, & non ſon più degno di eſſer chiamato voſtro figlio, è vero; ma che; mediante il lume dalla voſtra maeſtà datomi, conoſco l'errore, me ne dolgo di cuore, e pento, & dimãdo gratia di darne in queſta vita la douuta ſodisfatione; ma perche conoſco beniſsimo, che io non poſſo per me ſteſſo ſodisfare à gl'infiniti debiti, quali io ho con voi per tanti peccati, & offeſe fatteui; però con ogni più caldo affetto vi prego à voler accettare in ſodisfatione di-

quel-

quelli tutta la mia vita, opere, & fatiche fatte, & che sõ per fare, & quanto ſon per patire inſieme con la vita, & meriti del voſtro vnigenito Figliolo, chiedendone humilmente perdono, & gratia efficace di farne vera penitenza auanti la mia morte. Amen.

Tributi per modo di priego per auanti la Santa Confeſsione.

AMabiliſsimo Signor mio Gieſu Chriſto, io N. che in tanti, & ſi variati modi con gli miei pec-

cati, & difetti, ho offeso la somma bontà, & Maestà vostra, quiui à voi auanti genuflesso ve ne dimando humilmente perdono, protestando coll'aiuto vostro, nel quale veramente confido, di procurare con tutte le mie forze di emendarmene per l'auenire, & guardarmene; in tanto supplicheuolmẽte vi prego ad illuminarmi il cuore cõ il raggio del vostro diuino splendore, e luce; acciò, ch'io chiaramente conosca tutte le mie imperfettioni, e peccati, con dolore gli pianga, intieramente gli confessi, & perfettamen

te

te per essi in questa vita sodisfacci. Amen.

Tributi per modo di rendimento di gratie, per dopò la Santa Confessione.

BEnigniſſimo Signor mio Giesu Christo con tutte le viscere del mio cuore vi ringratio del fauore, & cortesia, che mi hauete fatta di chiamarmi à questo salutifero Sacramento della Confessione, per mezo della quale mi sento totalmente allegerito da quel graue peso, che me opprimeua l'ani-

l'anima, & la tiraua à viua forza verſo l'Inferno, mi pare d'eſser ritornato da morte à uita, & perche vedo, & aproua, eſperimento, (ò Signore) quãto mala coſa ſia il ſtar lõtano da voi; di cuore vi prego à darmi vigore, e forza di poter ſecuramente caminare nella via del voſtro diuino ſeruitio, & di accreſcermi ogni giorno più il pretioſo dono della gratia voſtra, e ſe haueſſi mancato in qualche coſa, adeſſo, ò altre volte, che mi ſon confeſsato nella purità, integrità, ò contritione; prego la Maeſtà voſtra,

ſtra, che ſi degni ſuplire per me, e ſoccorrere alle mie imperfettioni. Pregoui ancora p̃ gli meriti della voſtra ſantiſsima Madre, & di tutti gli Santi, & Sante del Cielo; che ſi come io adeſſo ſon ſtato aſſoluto in terra, coſi ſia per ſempre aſſoluto, & liberato in Cielo. Amen.

APPARECHIO

Neceſſario per la Menſa del Sacro Conuito.

IL primo, & principale apparechio per bene, & degnamente diſporſi alla

mensa del sacro Conuito e la candidezza della confiētia pura, & la purità della candida, & pura Confientia; il che benissimo ne viene accennato in Daniele; quando Nabucdonosor ordinò quella scelta de fanciulli puri, mondi, belli, & senza machia veruna, ò neo, per pascerli, & nutrirli di cibo regio: doue si deue notare, che nō dice, che gli figlioli da sceglierſi nō siano zoppi, chiechi, gobbi, manchi, sordi, attracti; ma puri mondi, belli senza macchia, senza neo; per darci ad intendere, che vi si ricerca purità,

rità, & candidezza di consientia, non solo da peccati mortali; ma ancho da veniali, & altre imperfettioni, & mancamenti: perche se bene questi non impediscono il frutto di questo Sacramẽto, che è l'augumento della gratia, impedisconò però quel copioso frutto di gratie, di virtudi, & buoni effetti soliti a cagionarsi nelle anime più pure, & mõde.

Di questa nettezza, & purità di consientia ce ne lasciò viuo esempio con quell'attione, che fece di lauare gli piedi a gl'Apostoli prima di communicargli, &

questo è pensiero di S. Bernardo, & di S. Dionisio Arcop, il quale agiunge di più, che con quest'esempio Christo Giesù insegnò à noi, nõ solamente la nettezza de peccati venialima anco da qualsiuoglia altro mancamento, & imperfettione, dicendo insomma, che vi si richiede vn estrema mondittia; & si serue per proua di questo suo pensiero di quella bella cerimonia, che costuma la Chiesa del lauarsi delle mani, che fa il Sacerdote nella Messa, prima di offerire quel santo, & diuino sacrificio; & osserua molto be-

bene, che non si laua le mani, che significano le opere, & gli peccati graui, non le dita, che mostrano gli peccati veniali; ma solamente l'estremità delle dita, che significa, & dimostra la monditia, & purità dalle imperfettioni, & mancamenti leggieri. Questa simil purità, & candidezza di Conscientia deue procurare di acquistare chiunque di degnamente apparecchiarsi à questo diuino Conuito presume; ilche per fare con tanto maggior desiderio, deue recordarsi, che non si tratta di appreſtar ſtanza,

& casa per huomini; ma per il medemo Dio della Maestà, per quello, che ci hà redenti, & tanto hà sofferto, & patito per noi. Sonoui ancho altri modi da prepararsi, vtili, & profittevoli, à quali io rimetto l'anima deuota. Io solo ne hò posti qui sotto alcuni praticati da varij Santi, & Sante, insegnatili dal medesimo Christo, per consolatione delle Anime deuote, & sono gli infrascritti.

TRI-

TRIBVTI

SPIRITVALI

Douuti auanti, & dopò la Santa Communione.

PRIMO TRIBVTO

insegnato ad vn suo seruo dall'istesso Christo per auanti la Santa Communione.

RIferisce il B. Giouanni Taulero, come bene ofseruò l'Androtio, che desiderando vna deuota persona sapere se chi, quando, & in qual modo potesse andare à riceuere questo Sacramento

mento degnamente hebbe dal medesimo Signore, che pregato hauea questa bella, & viua risposta. *Chi* (gli disse) *non ha quel che è suo, e chi desidera quello, che non è suo, & quello à cui piacciono tutte le cose, che da me sono fatte, può ogni volta, che vuole prendermi, & riceuermi in questo Sacramento*; ilche è come à dire, che il tributo, quale vuole da un Anima, prima che si accosti à questa sacra celeste mensa, è la mondezza della conscienza da peccati, quali sono meramente nostri, il uiuo, & ue-

ro desiderio della gratia di Dio, che non è nostra, è la totale compiacenza, & rassignatione nella uolontà di sua Diuina Maestà, che così ne piace tutto quello, che Dio hà fatto.

SECONDO TRIBVTO
Della B. Eduigia Regina di Polonia, per auanti la S. Communione.

NElla uita di questa Santa, si racconta, come preueniua la Communione, che doueua fare con pianti, lagrime, digiuni, discipline, & orationi, & questi

sti offeriua al suo Iddio per tributo, & recognitione di tanto grā beneficio, aggiungendoui molti deuoti atti di riuerenza uerso il santissimo Sacramento, & da questo restaua molto consolata l'anima sua.

TERZO TRIBVTO solito darsi dalla B. Mitilde auanti la Santa Communione.

NEl primo libro della uita di questa Santa si lege, come sempre, che doueua reficiarsi con il sacro pane degl'Angeli premetteua

teua per tributo al suo Dio cinque salutationi Angeliche nella sequente maniera, diceua la prima Aue Maria in memoria del misterio Sacratissimo dell'Incarnatione del Verbo eterno nel ventre purissimo di Maria, e pregaua l'istessa Vergine ad ottenergli dal suo Figliolo purità, & humiltà.

Diceua la seconda Aue Maria in memoria di quelle sante accoglienze, che la B. Vergine fece à Giesù subito, che lo vidde in se stessa humanato, riconoscendolo, & riuerendolo per vero

Fi-

Figlio di Dio, e pregaua la B. *V*ergine ad impetrargli la vera cognitione di Dio.

Diceua la terza meditando, come la B.V. fù sempre la prima à riceuer la diuina gratia, e pregaua l'istessa Madre di Dio ad ottenere ancor per lei tale dispositione, e prontezza.

Diceua la quarta meditando la deuotione, con la quale la B. Vergine si communicaua; stante la gran cognitione, che sopra tutte le Creature haueua di Dio, & del molto vtile, che si cagiona nella anima da questo santo Sacramento, & la pre-

pregaua ad ottenergli dal ſuo caro Figliolo vna ſimile deuotione, per più degnamente accoſtarſi à queſta ſacra Menſa.

Diceua la quinta Aue Maria, meditando le accoglienze, che Gieſù fece alla Madre nella ſua andata al Cielo, e la pregaua ad' ottenergli gratia di poter andare alla Santa Cõmunione con allegrezza di ſpirito, & di dare à Dio tutti quegli guſti, che la B. Ver. gli diede in tutto il corſo della ſua vita.

Si lege dell'iſteſſa Santa, come pregando vna volta

il

il Signore Giesù Christo ſuo Spoſo à fargli gratia di dechiararli quelle parole. *Hæc quotieſcunq. feceritis in mei memoriam facietis*, fù corteſemente eſsaudita dal Signore, e gli diſse, che tre coſe douea meditare, & cõtemplare nella ſanta Communione.

Primo l'amore, con il quale Dio, non eſsendo ancora noi, ci amò, prouedendo, & rimediando ad ogni biſogno, e difetto noſtro, per ciò creandoci ad imagine, e ſomiglianza ſua.

Secondo l'amore con il quale il Verbo Eterno, eſ-

ſendo

ſendo pieno di delitie appreſſo il ſuo Padre celeſte nella gloria, volſe prendere ſopra di ſe tutte le noſtre miſerie per liberar noi da tutti gli mali, ne quali erauamo incorſi per il peccato.

Terzo gli diſſe, che doueua meditare quell'amore, ineffabile, con il quale ogni giorno, hora, e momento ci riguarda, e mantiene con la ſua ſollecita cura, e diligenza.

Queſt'iſteſsa Santa coſtumaua (come riferiſce l'Androtio fare la santa Communione in memoria della

della passione del Signore, & il dimenticarsene lo reputaua errore; Questi belli Tributi offeriua santa Metilda, & in queste deuote Meditationi, deue imitarla, chi brama riceuere da Dio gli fauori grandi, che lei riceuette in vita, & hora gode in Cielo.

QVARTO TRIBVTO per auanti la S. Communione insegnato da Giesu Christo à S. Geltruda sua deuota.

NElla vita di S. Geltruda si riferisce, come

deſſiderando lei ſapere il vero modo di prepararſi alla Santa Communione, ne prego inſtantemente il ſuo amato Giesù, il quale eſſaudendola gli diſſe, che per communicarſi degnamente era neceſſario, che toccaſſe le mani, & il Coſtato ſuo; che fù come a dire, che cõſideraſſe quanto ſia grande l'amore del ſuo diuino cuore, per il mezzo del quale ab eterno ſiamo ſtati predeſtinati figliuoli, & heredi ſuoi, & del continuo ſiamo arricchiti di infiniti beni, e gratie; Secõdo toccar le mani, fù, come a dire, che contemplaſ-

piasse le opere della nostra Redentione, fatta dall'istesso Giesù nel corso di trenta tre anni, massime la sua santissima Passione, e gli soggiunse, che quando hauesse pensato questo, e si sentisse riscaldata, & inferuorata di tali considerationi, all'hora douesse con ogni maggior gratitudine offerire per tributo il suo cuore à Dio in vnione di quell'amore per il quale egli haueua detto, si come il mio viuente Padre ha mandato me, così io mando voi ad ogni piacere della sua volontà, il che è come a dire, che il nostro

cuo-

cuore sia in tutto, e per tutto conforme al cuore, & alla volontà di Dio. E così il tributo che Giesù voleua dalla B Geltruda era.

Primo che considerasse l' amor di Dio verso lei, hauendosela adottata per figlia sua. Secondo che ponderasse, l'opera grande della Redentione nella Santa passione. Terzo che tutta dipendesse dalla volontà di S. D. Maestà. Qual tributo sarà di grande vtilità à chiunque andando alla Santa Communione con quella deuotione, che deue lo praticarà.

Vn altro Tributo insegnato da Giesù à S. Geltruda.

DElla medesima Santa si lege, come douēdo vn giorno communicarsi, è parendogli nō essere sufficientemente prouista di Tributo condecente à tanto Prencipe, ne hauendo tēpo di procurarlo, per esser presente l'hora della Santa cō-munione, si deliberò offerirgli il tributo dell'humiltà, considerando la sua bassezza, è viltà, cō viua confidanza di esser souuenuta dal suo Giesù in quello, che à lei man-

mancaua, è fù tanto accetto, è grato questo tributo, che la Santa meritò, che Giesù gl'appariſſe, & la riguardaſſe con gl'occhi della ſua amoroſa pietà, & per diſporla, & ornarla cõ quelli ornamenti, che lei deſſideraua, per degnamente riceuerlo, gli mandò il liberale Gieſù incontro la ſua propria Innocenza, quale ſeruì alla Santa in vece di bianca, & candida Camiſia; poſcia Inuiogli la ſua Humiltà, affinchegli ſeruiſſe di Veſte di color di viole. Inuiogli la ſua ſperanza, è ſeruigli per ſopraueſte, ò zi-

marra di color Verde; mandogli di più incontro il suo Amore; è questo seruigli per manto di tela d'oro. Inuiogli parimente la sua Allegrezza con la quale si dilettaua, & compiaceua dell'anima giusta, questa gli seruì per pretiosa Corona, & Diadema da ornarsene il frõte Gl'inuiò p fine la sua Confidẽza, e la rese totalmente degna d'assistere al sacrosanto Conuito del suo pretiosissimo Corpo, è Sangue, con infinita consolatione del anima sua.

Tributi diuersi per auanti la Santa Communione.

IL primo tributo, che si deue auanti la Santa Communione, si è il tributo della purità della conſienza, libera da peccati mortali, non ſolo, ma per quanto è poſſibile anco da *V*eniali:

Il Secondo tributo, è la monditia del Corpo, che però biſogna aſtenerſi da gl'atti del ſenſo, per altro ancor leciti, almeno per il giorno antecedente, e ſuſſequente.

Il Terzo tributo, è la fe-

de, si deue credere, che in quell'Hostia consagrata ci sia il vero Corpo del nostro Saluatore, quel medesimo, che nacque di Maria Verg. di più, che sia viuo, e glorioso, come adesso e in Cielo, & credere per fine tutto quello, che crede Santa Chiesa di questo venerabilissimo Sacramento.

Il Quarto Tributo e vna deuotione attuale, quando si riceue il Sãtissimo Sacramento, cioè stare con la mẽte, col core attento, & intento all'attione, che si fa, come più chiaramente ho detto *nella Dottrina spirituale per pre-*

preparar si bene alla Santa Communione la prima volta a c. 49. alla quale rimetto il deuoto lettore. nella secõda impressione à carte 57

Il Quinto e la Memoria della Passione di Giesu Christo, meditando il mistero, che corre quel giorno, conforme che si troua notato nella prima parte delle Rose, & Fiori Spinosi per abbellire la mensa del Sacro conuito.

Tributo à Giesù per modo di priego auanti la Santa Communione.

CLementiſsimo Signor mio Giesù Chriſto, vero amore, & vnico gaudio del cuore, e dell'anima mia, degnateui di hauer miſericordia di me peccatore, e per gli meriti della voſtra acerbiſſima paſsione, e morte ſantificate, e purificate il mio cuore da ogni impuro, & terreno affetto, in modo tale, che io degnamente poſſi accoſtarmi à queſta ſacra Menſa, & riportarne quegli do-

doni, & gratie ſpirituali, che riportaua la B. Vergine, gli Santi tutti, e che hoggi ne riporta tutta la santa Chieſa. Trasformatemi tutto in voi Signor mio per pura carità, & amore, accioche in voi, per voi, e ſecondo voi viua ſino alla morte ad honore, e gloria voſtra. Amen.

Tributo per modo di priego alla B. Vergine, auanti la S. Communione.

GLorioſiſsima Regina del Cielo, & Madre del mio Signor Gieſu Chriſto, io N. quiui à voi auanti

genuflesso con il più viuo affetto del mio cuore humilmente vi prego, & supplico, che intercediate per me appresso il vostro dolcissimo Figliolo. Affinche mediante la vostra intercessione mōdo, e puro mi accosti à questa sacra diuina mēsa. *V*i prego di più, che vi degnate arrichire, & ornar l'anima mia cō gli meriti, e virtù vostre, rendendola tale, quale dessi era il vostro dilettissimo Figliolo, degna habitatione di sua maestà in questa vita, & capace dell'eterna gloria nell'altra amen.

Tributo per modo di priego all' Angelo Custode auanti la S. Communione.

A voi Prencipe fidelissimo, e custode mio vigilantissimo ricorro adesso, che sono per riceuere il vostro e mio Dio, sotto que sti accidenti Sacramentali; affinche mediante la vostra intercessione meriti impetrare vera purità di cuore, fede viua, speranza ferma, & carità feruente, cõ le quali comparendo auanti tanta Maestà sia fatto degno di quelli; beni spiritua-

li, che si concedono à coloro, che con la dispositione, che deuono si accostano à questa sacra, e diuina Mensa. Amen.

Tributo douuto al Santo, del quale si celebra la festa il giorno della S. Communione.

O Santo N. ecco, che io misero, & indegno peccatore confidato, & appoggiato negli molti meriti vostri, ardisco d'accostarmi a questa Sacra Mensa per riceuere il Sacramento del Corpo del Sangue del Si-

Signore; che però con ogni più feruente affetto del cuore, e del anima mia, vi prego, & ſupplico à voler intercedere per me adeſſo, che ſono per fare queſta Santa attione; affinche mediante la voſtra interceſſione riceua degnamẽte, & cõ frutto dell'anima mia il pane de gl'Angeli in queſto mondo, e poi lo goda per ſempre in compagnia voſtra in gloria. Amen.

Tributo douuto à Santi Auocati .

O Santi N. N. e miei Protettori, & Auocati, O Menti beate, quali Iddio con la ſua diuina faccia per ſempre illumina, rallegra, beatifica, e glorifica, inuigilate nel mio aiuto, & protettione.

Io vi ſaluto di Cuore, vi riuerisco con diuotione, e ringratio con tutto l'affetto ſua diuina maeſtà, che vi ha eletto, & preuenuto, nelle ſue beneditioni, e prego voi tutti humilmente ad impe-

trar-

trarmi il perdono de peccati, la diuina gratia & vna perfetta vnione con la voluntà diuina. Amen.

Inuiti à Giesù nel tempo della Santa Communione.

VEnite dolce Giesù, Sposo dell'anima mia, venite mio bene mio riposo, mia allegrezza, mio contento, felicità, e gloria.

Venite gloria de gl'Angeli, delitia de Santi, Splendor del Padre, & figura della sostanza sua.

Venite Dio buono, santo,

to, giusto, misericordioso, & pio.

Venite dentro l'anima mia, purgatela da tutti gli difetti, e peccati.

Smorzate in me il fomite del peccato, e l'ardore delle male concupiscenze; sanate le piaghe, le ferite dell'anima mia.

Preseruatemi per l'auenire da peccati.

Scacciate da me ogni visibile, & inuisibile inimico; accio non più ui offenda.

Restaurate tutto quello, che io mal'oprando ho perduto, supplite tutto quello, nel che io ho mancato in

ap-

apparecchiarmi a questa sacra mensa; Concedetemi quelli ornamenti di gratia, e di virtù con li quali io più posso piacerui.

Rischiarate il lume dell'Intelletto mio; accioche conosca il vostro diuino volere, e quanto conuenghi fare per eseguirlo.

Accendete in me un uiuo fuoco, & desiderio di obedirui, & compiacerui.

Riempitemi del frutto, e della uera fecondità di opere, desiderij, & pensieri buoni, e santi.

Confermatemi, e stabilitemi nella perseueranza, & os-

& osseruanza de buoni propositi, mentre io con ogni humiltà, e deuotione mi accosto à questa diuina, celeste mensa di Paradiso. Amen.

Tributo à Giesù per modo di ringratiamento per dopo la S. Communione.

DOlcissimo Sgnor mio Giesu Christo, vero Dio, & vnica speranza, e uita del anima mia, ui rendo quelle douute gratie, che so, e posso della carità immensa, che mi hauete fatta, uenendo sotto gl' Acciden-

denti ſacramentali nel cuore,& nell'anima mia, & humilmente ui ſupplico, che mai permettiate, che io mi ſlontani da uoi fonte d'ongi bene. Vi prego dolce Gieſù,à farmi gratia,che la forza del uoſtro ſuauiſſimo amore infiammi, e purghi il mio cuore, & tiri à ſe tutti gli sētimēti; affinche,come fiamma ardente tutta arda del ueſtro diuino Amore, e mi ſcordi in tutto di me ſteſſo,delle Vanità del mōdo, e ſolo penſi di uoi,deſideri uoi, & à uoi ſolo ſia perfettamente per carità

uni-

unità l'Anima mia in qneſta uita. Amen.

Tributi alla B. Vergine per modo di ringratiamento, e petitione per dopò la Santa Communione.

O Dolciſſima Vergine Maria, Madre di Dio dilettiſſima habbiate miſericordia di me. Io ui ringratio del fauore, che mi hauete fatto d'interceder per me appreſſo il uoſtro dilettiſsimo Figliolo in queſta occaſione di riceuer-

uerlo ſotto li accidenti Sacramentali, e ui prego di uiuo cuore ad impetrarmi dall'iſteſſo uera humiltà, patienza, carità, e continenza della lingua, di tutti gli altri miei ſentimenti, & di più vi ſuplico ad impetrarmi purità, ſimplicità, nudità, e libertà di mente, & vna perfetta conformita alla uo lonta di Dio; affinche io per l'auenire ſia huomo ſecondo il core del uoſtro uni genito Figliolo Gieſù Chriſto Signor, & Redétor mio. Amen.

Tir-

Tributo all' Angelo custode per modo di ringratiamento, & petitione.

SAntissimo Angelo mio custode io N. (si come dopò Iddio, è la B. Vergine con tutto il cuore ui debbo amare) così adesso con ogni più uerace affetto ui ringratio del benefitio, che mediante il uostro aiuto hò riceuto da sua Maestà, di assistere à questa sacra diuina mensa del diuinissimo Sacramento del Corpo, e Sangue di Giesù Christo, è ui prego à uolermi esser sem-

sempre duce, scorta, aiuto, e difesa in questo peregrinaggio del mondo, e poscia introdurmi al godimẽto della gloria. Amen.

Tributo di ringratiamento à Giesù alla B. Vergine, à Santi Auocati, & all' Angelo Custode.

CLementissimo Signor mio Giesù Christo Redentor amorevolissimo dell'anima mia, io. N. indegno seruo vostro vi ringratio, con tutte le viscere del cuore, e dell'anima mia, della gratia segnalata, che

mi

mi hauete fatta, di cibar l'anima mia della voſtra pretioſa carne, e ſangue ſotto q̃ſti accidẽti ſacramẽtali; e vi prego per tutte le gocciole del voſtro pretioſiſſimo Sangue ſparſo per la redentione del mõdo, & p gli meriti della Madre voſtra Santiſſima, & de Santi. N. & N. miei Auocati, dell'Angelo mio Cuſtode, e di tutti gli beati del Paradiſo, à perdonarmi gli miei peccati, e di darmi una particolar prontezza, e feruore, alle coſe ſpirituali; acciò che magiormente illuminato io poſſa incominciare, & per

ſeue-

ſeuerare ĩ vna vita nuoua, grata, e degna della preſen za, & della gratia voſtra. Amen.

Varie gratie da dimandarſi dopò la Santa Communione, diſtribuite per tutti gli giorni della ſettimanà con vn eſſercitio ſpirituale per ciaſcun giorno.

DOMENICA.

AMoreuoliſsimo Sig. mio Gieſù Chriſto, Padre dell'anima mia con tutto l'affetto del mio cuore vi dimando gratia di po-

terui amare, e riuerire in tutto il corso della mia vita cō amore, e timore filiale, e reuerentiale, & di esser perfettamente obbediente à vostri diuini precetti, alle sā te inspirationi, & à tutti gli oblighi dello stato, e conditione mia.

Fatemi gratia Signore, ch'io vi habbia da imitare virilmente nelle Sante virtù, e di esser rassegnato totalmente nella vostra diuina voluntà, e beneplacito.

Concedetemi Dio mio, per gli meriti della uostra acerbissima Passione il totale perdono, e remissione

de

de miei peccati, e difetti, quali hò cõmeſsi fin hora, col poco timore, amore, e riuerenza, che ui hò portato.

Eſsercitio ſpirituale.

IN honore del Santiſſimo Sacramento, & in ſegno di gratitudine per il beneficio riceuto dourà l'Anima deuota proporſi l'eſſercitio dell'obbediẽza con Dio, e con li Padri Spirituali, e temporali, & altri ſuperiori non ſolo; ma dourà ſe ci e uera diuotione a tanto Sacramẽto prenderſi per fruttuoſo eſsercitio di obedire

per amor di Giesù à qualche persona inferiore, che così risplenderà magiormẽte l'eccellenza dell'obedienza, se unita compare con l'humiltà.

LVNEDI

BEnignissimo Sign. mio Giesù Christo, il quale con tanta carità, e prontezza ui sete degnato farui mio Auuocato appresso il uostro eterno padre; ui priego con quell'affetto maggiore; che so, e posso, ad impetrarmi una perfetta emendatione, e conuersione à uo-

stra

ſtra Diuina Maeſtà.

Fatemi gratia Dio mio della perſeueranza nella uoſtra diuina gratia, e nel bene operare, e per fine fatemi degno della ſalute eterna.

Cõcedetemi amato Gieſù per quel Sangue pretioſiſsimo, il quale ſpargeſte per me, facendo oratione nell'horto, vna perfetta contritione, e dolore de miei peccati.

Eſſercitio ſpirituale.

ESſercitio ſpirituale ſino à nuoua Communione

dourà essere per contracambiare la prodigalità di Giesù, il quale si è degnato di abbassarsi fino ad essere Auocato nostro, il proporsi di voler ad honor suo essere diligente Auocato del Prossimo, difendendo la fama, e l'honore, massime de gl'assenti, scusando, se non si può il fatto, almeno il cuore, e l'intentione; e molto migliore esserciţio sarà il guardarsi dal mormorare.

MARTEDI

SApientissimo Sig. mio, Giesù Christo vero, & vni-

vnico Maestro dell'Anima mia, vi prego con ogni affetto per l'innumerabili battiture, e percosse, quali vi furno date, stando legato alla Colonna, e per il sangue, che quiui spargeste, à farmi gratia, ch'io impari à caminare dritta, e spedittamente per la strada della vostra diuina legge.

Fatemi gratia Signor mio, ch'io impari di amare la virtù, e fugire gli vitij, massime quelli, alli quali sono più inclinato, & da quali sono magiormente dominato.

Concedetemi Dio mio, per quella prolissa Oratio-

ne, che faceſte nell'Orto, gratia di poter far bene Ora tione, e ſoportar con patien za le aduerſità, e tribula- tioni.

Eſſercitio ſpirituale.

SI douerà la perſona ſpi- rituale eſſercitare con magior diligenza, & accu- ratezza nella totale oſſer- uanza de precetti diuini, maſſime di quelli, nelli qua- li ſuol più ſpeſſo cadere, pro ponendoſi à queſt' effetto l' emendatione di qualche duno particolare.

MER-

MERCORDI

GIustissimo Signor mio Giesù Christo, vero, e naturale Giudice dell'anima mia; vi prego con tutto il mio cuore per quella ingiusta, & iniqua sentenza, quale per amor mio innocentemente sostenesti, a farmi gratia, ch'io sia Giudice rigoroso delle mie attioni, & operationi in questa vita; acciò non sia dall'amor proprio condennato nell'altra.

Fatemi gratia Signore, ch'io sappia confessar bene gli miei peccati; acciò nõ sia

da voſtra diuina Maeſtà giudicato nella morte, è cõdennato alle pene dell'*In*ferno.

Concedetemi Dio mio gratia di caſtigare e punire gli miei defetti, e peccati in queſta vita; affinche fatta di quegli la condegna penitenza, meriti conſeguirne il vero perdono.

Eſsercitio ſpirituale.

DOuerà l'Anima reficiata col cibo Celeſte in queſto luogo, e tempo proporſi nella mente e nel penſiero di uoler per l'auenire

ſchiuare, e fuggire tutti gli giuditij temerarij, & ogni altro peccato, che ſi commette contro il proſſimo cõ penſieri, parole, e opere.

GIOVEDI

ZElãtiſſimo Signor mio, Medico uero di queſt' anima mia, ui prego per quel ſangue pretioſo, che ſpargeſte per me all'hora, che ueniſte coronato di pungenti ſpine, che vi degniate farmi gratia di riſanarmi tutte le piaghe, & infermità dell'anima mia; affinche ſana, e monda magiormen-

te gradisca S. D. Maestà.

Fatemi gratia Signor; ch'io totalmente mi liberi, e stacchi dalle mie disordinate passioni; acciò che così libero, e sciolto, segua à sciolto piè nella via dello spirito, voi, che sete lume di vero lume.

Concedetemi Dio mio gratia di preseruarmi da tutti gli vitij, e peccati, & di restringer l'impeto della mia sfrenata concupiscenza sotto il giusto comando della retta ragione.

Eſsercitio ſpirituale.

DOueria quiui l'Anima deuota eſercitarſi nella preſeruatione della ſua ſanità ſpirituale, ornandoſi à queſt'effetto delle vere virtù contro gli uitij, & uenendo al particolare del ditetto, che gli e più proprio, determini eſtirparlo, apponẽdogli la uirtù contraria.

VENERDI

VIgilantiſsimo Signór mio Gieſù Chriſto Paſtore ueramẽte buono dell'

Ani-

Anima mia, ui prego per quel fiele,& aceto,col quale ueniſte abeuerato ſtando in Croce,à farmi gratia di paſcer queſta anima mia con le uoſtre ſante gratie,e doni ſpirituali.

Fatemi gratia Signore, che io,come uera,e legitima pecorella uoſtra guſti, mi paſchi,& approfitti de i paſcoli ſpirituali delle celeſti inſpirationi, della parola uoſtra, e della frequenza de ſanti Sacramenti.

Concedetemi Dio mio, ch'io,come obbediẽte pecorella, habbi in odio, & horrore tutto quello,che e contro

tro la uostra Santa Volontà, e come buon pastor e difē-detemi dall'insidie del Demonio; datemi forza di restar di lui vittorioso, massime nell'hora della morte.

Essercitio spirituale.

POtrà quiui l'Anima deuota essercitarsi nell'opere della misericordia corporali, & spirituali, e per contracambiare il receuto pane de gl'Angeli farà qualche buona elemosina spirituale, e corporale.

SAB-

SABBATO

Diuinissimo Signor mio Giesù Christo, vero glorificatore dell' anima mia, vi prego per quel sangue, che spargeste, essedo chiodato in Croce, à farmi gratia, ch'io possi vincere, e superare tutte le dificultà, che mi ocorreranno nella via del vostro diuino seruitio.

Fatemi gratia Signore, di concedermi gratia efficace, accioche possi seruirui fedelmente tutto il tempo della vita mia.

Con-

Concedetemi Dio mio, gratia, che dopò questa vita io debba esser partecipe della vostra gloria in compagnia di tutti gl'eletti nella Celeste Patria del Paradiso.

Essercitio spirituale.

POtrà quiui l'anima deuota, pregare per l'anime del Purgatorio, acciochè vadino tanto più presto à glorificare Dio nella Patria de gli Beati, & affinche più feruentemente intercedano per noi, dimandando perdono à Dio della negligen-

za usata nel souuenire l'anime de Defonti.

Petitioni Spirituali à Giesù dopò la S. Communione.

DOlcissimo Signor mio Giesù Christo, Dio uero. Io N. indegno seruo uostro con ogni più feruente affetto del mio cuore, priego la M. V. à farmi gratia, per le diuine uirtù, & infinito merito di questo diuinissimo Sacramento del Corpo, e del Sangue uostro, del quale pur hora ui sete degnato pascere, e cibare l'anima mia, à confermarmi, e sta-

ſtabilirmi da douero nella uia del uoſtro ſanto ſeruitio & nell'acquiſto delle uere, e ſante uirtù.

Degnateui Signore di fortificarmi in maniera nell'amore, e dilettione uoſtra, che neſuna auerſità, ò trauerſia poſsa da quella diuiderini, e ſepararmi.

Suplicoui Giesù mio à farmi gratia, che io in guiſa tale reſti hora ſatiato de gli frutti diuini dello ſpirito voſtro, che in quegli ſolo, & non in altro vogli, e troui le vere recreationi, & conſolationi.

Pregoui Signor mio di cua-

cuore; acciò vi degniate di inebriare l'anima, & il cuor mio con il vino potente del voſtro diuino amore, & con l'acqua della voſtra eterna ſapienza in modo tale, che di altro non habbi, nè deſiderio, ne ſete, fuorche di voi vero bene.

Cõcedetemi Signore gratia, che l'anima mia per que ſta Santa Communione, che hò fatta, reſti nobilitata, & arrichita dello ſpirito; & virtù della vera deuotione.

Concedetemi Gieſù mio di darmi certo, e ſecuro pegno della beatitudine, e gra

tia voſtra, quale di cuore vi ho dimandata in queſta Sãta Communione.

Degnateui Dio dell'Anima mia, di aſſorbire, & reſtringere in maniera ogni mio potere, e uolere in voi, che non ſi troui, per l'auenire in me, proprio volere, ne potere.

Fate Gieſù per quell'amore, per il quale vi faceſte huomo, & opprobrio de gl' huomini, allora che fuſte ligato, flagellato, coronato di Spini, crocifiſo, e morto, che io talmente per queſta Sãta Cõmunione, che ho fatta, reſti trasformato in voi, che

ria-

riamandoui, di altro non goda; fuor che di patire, e soffrir mali per amor vostro

Pregoui instantememte Dio dell'Anima e del Cuor mio, à farmi gratia di vnirmi à voi uero bene con il uincolo indisolubile della uostra Santa Carità, & di più di stringermi cõ uoi cõ il nodo della uostra diuina uolontà, in guisa tale che esternamente ancora si conosca, che io non più secõdo il mio volere viuo, ma secondo il vostro.

Supplicoui unico Signor mio à concedermi la uittù della uera contemplatione;

acciò

acciò che ricca di questo dono mi quieti, & riposi totalmente in voi mio sommo, & eterno bene.

Fatemi finalmente gratia Signore di concedermi la preseruatione dalla giusta ira uostra; liberandomi da tutti gli mali presenti, & futuri, & non permettendo, che io ui habbia mai da offendere in cosa veruna; affinche dopo questa vita meriti di esser condotto alla uostra eterna gloria. Amen.

Tri-

Tributo douuto alla Passione di Giesu Christo.

BEnigniſſimo Signor mio Gieſù Chriſto, il quale per la rendentione del Mõdo, e dell'anima mia in particolare hauete uoluto naſcere, eſſer circonciſo, reprobato da Giudei, tradito da Giuda, e ligato, come malfattore eſſer condotto alla preſenza d'Anna, di Caifa, di Pilato, di Herode, e quiui eſſer falſamente accuſato, ingiuſtamente giudicato, flagellato, ingiuriato, burlato, ſchernito, ſputacchiato,

chiato, coronato di Spine, ſchiaffeggiato, percoſſo, velato, ſpogliato, chiodato in Croce, leuato in alto, poſto frà doi ladroni, abbeuerato di fiele, & aceto, & vltimamente paſſato con vna lancia nel Coſtato, voi, voi dolciſſimo Signor mio Gieſu Chriſto per tutte queſte acerbe pene, e dolori de quali io in queſto giorno ſo memoria, e per la Sãta Croce, e morte uoſtra, liberatemi, da ogni peccato, e degnateui farmi gratia, che io ſappia, e poſſi patire di buona uoglia per amor uoſtro in queſta uita per eſſer poi

degno de goderui tra le allegrezze nell'altra in gloria in cielo.

Varij Tributi per modo di saluto, & adoratione praticati da diuersi Santi per riuerire la Santa Eucharistia.

Tributo solito rendersi da S. Anselmo.

IL Padre S. Anselmo sempre, che uedeua la Sacra Eucharestia, la salutaua, & adoraua con queste deuote parole. *Adoro te, Iesu Christe, Rex Israel, lux gentium, &*

Prin-

Princeps Regum terræ, Dominus Sabaoth, et Virtus omnipotentis Dei, che il medesimo, che in nostra fauella. Io ui adoro Giesù Christo Re d'Israelle, luce delle genti, & Prencipe de gli Regi della Terra, Signor de gli esserciti, e Virtù dell'onnipotente Dio. Nelle quali parole si scorge al uiuo l'affetto deuoto, che haueua uerso questo sacro Pane.

Tributo solito rendersi da S. Francesco.

IL Beato S. Francesco in uedendo il santissimo Sa-

cramento del Corpo, e del Sangue del Signore, pieno di deuoto feruore gridaua, e deuotamente adorandolo diceua. *Protector noster aspice Deus, et respice in faciem filij tui carissimi, in quo bene placitum est tibi* Ilche è come à dire; Signor Dio protettor nostro risguarda, e mira la faccia del tuo figlio carissimo, nel quale sempre ti sei compiaciuto; & quiui si uede chiaramente la deuotione di questo, Santo uerso la sacra Hostia.

Tributo del dottissimo, et deuotissimo Alessandro de Ales.

IL Padre Alessandro de Ales ogni uolta, che uedeua il santissimo Sacramento costumaua cõ deuoto affetto dire queste parole. *Adoro te Iesu Christe Saluator, qui per mortem tuam redemisti mundum*; quali al nostro modo di parlare uogliono dire. Io ui adoro Christo Saluatore, il quale per mezzo della uostra passione, e morte hauete redẽto il mondo; con le quali

parole ci dimostra non solo la deuotione sua uerso il sātissimo Sacramento; ma di più ci insegna di far memoria della sua santa passione anco in uedendolo sotto queste sacre specie.

Tributo solito rendersi da S. Tomasso d'Aquino.

IL Padre S. Tomasso d'Aquino deuotissimo di questo santo Sacramento, mentre uisse costumò d'adorarlo, & riuerirlo con queste parole. *O salutaris Hostia, quæ Cœli pandis Hostiū, bella premunt hostilia da robur fer*

fer auxilium, che uolgarmente è il medemo, che dire. *O* Hostia salutifera, che apri è spalanchi le porte del Cielo, le nemiche squadre ne circondano, & opprimono, che pò dacci forza porgine soccorso, & aiuto; & quiui c'insegna, e mostra la confidenza, che si deue hauere à questo pane Angelico, ricorrendo à quello, in tutte le nostre necessità, e bisogni.

Tributo solito renderſi da Perſone Religioſe di queſti Tempi.

COſtumano per fine alcuni deuoti di queſto diuino cibo, per moſtrare quanto ſiano bene affetti uerſo la ueneratione, e deuotione di eſſo Sacramento, di ſalutarlo con ambi gli genocchi proſtrati in terra, & adorandolo recitano queſte belle parole. *Bone Paſtor, panis vere, Ieſu noſtri miſerere, tu nos paſce, nos tuere, tu nos bona fac videre in terra viuentium. Amen.* Cioè

Pa-

Pastor buono, pane uero, Giesù habbiate misericordia di noi, uoi cibatene, uoi guardatene, uoi farene uedere il bene nella terra de uiuenti. Amen.

Di queste salutationi, ò di altre simili dourebbe seruirsi ogni Anima deuota, per honorare, & riuerire questo santissimo Sacramẽto del corpo, e del sangue del Signore, ogni volta, che alla presenza di tanta maestà giungono, e arriuano.

Tributi ſpirituali douuti giornalmente à Dio, Trino, & Vno.

Tributo di lode, & di benedittione alla Santiſſima Trinità.

BEnedetta ſia ſempre, eſaltata, riuerita, lodata da tutte le Creature celeſti, & Terreſtri la Santa, & Indiuidua Trinità, Padre, figliolo, & Spirito Santo, vnico, & vero Dio viuente, & Immortale, Onnipotente, & Eterno, Creatore & Redentore, il quale giuſtifica, & glo-

glorifica; mia vera felicità, & sommo bene, à cui sia honore, & gloria nel secolo de secoli Amen.

Tributo di lodi, & benedittioni al Padre Eterno.

CLementissimo mio Signore, & Creatore Padre del Cielo, della terra, Padre di tutti gli lumi, Padre delle misericordie, & Padre d'ogni Anima viuente, Dio vero, & immortale, il quale nel vastissimo seno della vostra bontade, infinita misericordia accogliete; accettate vi prego, & gradi-

te il tributo, che hora vi rẽdo, & intendo renderui, di lodi, & di beneditioni. Voi Signore potentissimo, che fete auanti tutte le cose, voi che sete Increato, Immenso, sommamẽte buono, & eterno, voi che prima, che creaste Cielo, & Terra, Angeli & Huomini, tutto erauate in voi stesso ritirato, di voi stesso godendo, & con voi stesso, voi stesso beando, vedeste, che la suprema bontà vostra poteua communicarsi; onde voi sommamẽte buono non volendo godere, ne possedere meramente voi stesso, determinaste, partici-

ticipar uoi ſteſſo, perciò uſcendo tutto da uoi ſteſſo, & rimanendo in uoi ſteſſo con merauiglia infinita ordinaſte la bella tela della Creatione, producendo, & creando di niente l'uniuerſo con tutta la ſua bellezza, formaſte gl'Angeli, i Cieli, gl'Elementi con quello, che ſi troua in eſsi, & finalmente l'Huomo ad imagine, & ſimiglianza uoſtra, inalzandolo ſopra tutte le Creature, & dandogli di più per compagni, & cuſtodi gl'iſteſſi Angeli del Cielo, con tãto amore verſo questa Creatura, che per ritornarla in

gra-

gratia, & aprirgli le porte del Cielo, hauete donato il proprio figlio ad opprobiosa morte, & non contento di questo gli lo hauete ancora conceduto in cibo, & beueraggio; ò eſceſſo di Charità, ò amore immenſo ſenza pari, ſenza eſempio.

Voi dolciſſimo mio Creatore, Redentore, & Padre io che ſono vna di queſte priuilegiate Creature, lodo, eſalto, magnifico, & benedico con tutte le viſcere del Cuore, & dell'Anima mia; & perche ſo, che con queſte opere amoroſe altro non pretendete dall'huomo, che amo-

amore,& obbedienza · perciò io adesso mi delibero di volerui amare con tutto il cuore, & di ponere ogni diligenza per l'osseruanza della vostra santa legge.

Prego per tanto la Maestà vostra, che mi raccolga frà le sue braccia, & mi incamini per la strada delle virtù; accioche per il tempo à venire io ui serua compitamente; & non mi parta mai più da voi, che sete il mio amore, il mio bene, il vero Tesoro, il mare, l'oceano d'ogni mia felicità, & pace. Amen.

Tri-

Tributo di lodi, & di benedittioni al Figliolo di Dio.

BEnigniſſimo mio Signore, & Redentore, vera luce del mondo, ſplendore della gloria de gl'Angeli, & ſalute dell'Vniuerſo; Verbo Incarnato, ineffabile ſapienza altiſſima del Padre Eterno, il quale nella pienezza de tempi ſcendeſte dal Cielo in Terra, per condur la Terra in Cielo, prendeſte la noſtra Carne per far noi, che ſiamo di Carne, Spirito, & vi faceſte huomo, per far gl'huo-

gl'huomini Dei.

Io N. indegna voſtra creatura, vorrei hauer le lingue, & l'affetto di tutti gli Santi, & Spiriti beati per poterui, come vorrei benedire, lodare, & eſaltare, & à queſto mi inuita il penſare, che uoi, il quale ſete il Teſoro di tutte le ricchezze volõtariamente voleſte impouerire per far ricco me pouerino. Voi che ſete Signore liberaliſſimo, & padrone del tutto vi laſciaſte vendere da vn vil ſeruo, per riſcattar col proprio Sangue me miſero ſchiauo, ui laſciaſte ligare per ſcioglier gli

miei

miei lacci, imprigionare per aprir le mie carceri, ſpogliar de proprij panni, per veſtir me de voſtri meriti, imbrattar di ſangue, di ſputo, di fango per leuare, & lauare le bruttezze de miei peccati; battere, & flagellare, per ſanar le piaghe mie, coronar di ſpine, per coronar me di gloria, condennare alla Croce, per liberar me dal fuoco; voleſte eſſer abbeuerato di fiele, & aceto, per far guſtare à me le dolcezze del Cielo, per mettere, che vi fuſſe aperto il coſtato, per chiudere à me l'Inferno; & alla fine voleſte

eſser

esser serrato in vn sepolchro, per aprire a me la porta del Paradiso, & per concluderla voleste soffrire in terra asprissima morte, per dare a me in Cielo dolcissima vita: concedetemi dolce Giesù per quanto hauete fatto, & patito per l'anima mia, gratia, che scenda sopra il mio cuore un raggio del uostro lume, un lume della vostra sapienza: concedetemi Signore, ch'io sappia ringratiarui; datemi bocca degna di lodarui, & benedirui, cuore d'amarui, spirito d'adorarui, intelleto da penetrarui, voluntà di

bra-

bramarui, memoria di sempre ricordarmi di questi segnalati beneficij, & di tutti gli altri, che mi hauete fatto, & fate del continuo; & di questo io vi prego, & supplico di cuore, per quell'amore, che portate al uostro Padre Eterno, & per quella Carità grande, che hora vi uiue nel cuore, con la quale, & per la quale hauete fatto, & patito tanto per quest'anima mia. Amen.

Tributo di lodi, & di Benedittioni allo Spirito Santo.

AMorosissimo Spirito Santo, al *Padre*, & al Figlio consustantiale, & eterno, che dall'uno, & dall'altro eternamente, & ineffabilmente sete inspirato, & l'uno, & l'altro con amoroso nodo tenete ligato, *Spirito* consolatore, Padre de ueri lumi, lume infocato, fuoco amoroso, amore ardente, ardore uiuificante, fiamma uiuacissima, che infiammaste, uiuificaste, ardeste, inamoraste, infocaste, illuminaste,

il

il cuore de gl'Apoſtoli,& di tutti gli credenti, Pregoui, che con quella prodiga liberalità con la quale ſcendeſte,& ueniſte ſopra gl'Apoſtoli il giorno della Pentecoſte, uogliate ſcendere, & riempire l'anima, & il Cuor mio della dolcezza ineffabile del uoſtro amore. Voi, che la Santa Chieſa Cattolica illuminate, regete, & gouernate; regete ui prego l'anima mia, illuſtratemi con il dono della ſapienza, illuminatemi, con il dono del Intelletto, gouernatemi con il dono del cõſeglio, confortatemi con il

do-

dono della fortezza, inſegnatemi con il dono della ſcienza, feritemi con il dono della pietà, & per fine trapaſſate il mio cuore col dono del Santo Timore. Venite, uenite, Spirito Santiſsimo; Colomba mia deſideratiſsima, il mio Cuore ui dimanda, l'Anima ui brama, il Corpo ui aſpetta, regolate gli miei ſenſi, prẽdetemi ſopra l'ale del uoſtro Santiſsimo amore, non mi laſciate più nel baſſo, portatemi ſopra l'alto monte della contemplatione; affinche io poſſa mirarui con guſto, & goderui in queſto

mondo per gratia, & nell' altro in gloria Amen.

Tributi di Lodi, & di benedittioni alla Madre di Dio.

SAcratiſsima Vergine Maria madre di Dio, ſignora, & Auocata mia, Voi ſete la bellezza ſingolare del Paradiſo, ornaméto della Terra, Imperatrice gloriosa de gl' Angeli, & Santi, uoi la ſperanza de gl' Errãti, il refugio de Peccatori, la conſolatrice de gl' Afflitti; Voi lo ſpecchio de Santi, la luce delle tenebre, Voi tut-

te

te le Generationi benedicono, tutti gli buoni contẽplano, & tutte le Creature in voi si ralegrano; gl'Angeli in Cielo cõ la uostra preséza giubilsconole Anime nel purgatorio con la uostra consolatione si ristorano, & gli homini in terra con il uostro soccorso restano cõsolati e solleuati; questi tutti ui chiamano, & Voi à tutti rispondente, & per tutti pregate, dal che prendo io indegno seruo vostro (o de mille chiare virtù risplendenti) animo di scioglier la lingua alle vostre benedittioni, & lodi, & inuito gl'Ange

li, & Spiriti beati à benedir ui, & honorarui con quell' affetto, con il quale Voi, & l'humanità ſacratiſſima del voſtro Vnigenito figliolo, hauete mai ſempre benedetta, eſaltata, & honorata la Santiſſima Trinità, il Padre, il figliolo, & lo Spirito Santo, & vi prego per quell' amaro dolore, che vi paſſò il cuore, vedendo il uoſtro caro figlio pendente in Croce, a farmi gratia di accogliermi nel numero felice di quelli fedeli & deuoti voſtri, il cui nome conſeruate, ogn'hora nel voſtro Virgineo ſeno. Purgate *Verg.*

im-

immaculata l'anima mia da tutti gl'amori ſenſuali, da ogni terreno affetto, & dalla vanità di queſto *Mõ*-do; inalzatela vi prego alla contemplatione delle coſe ſpirituali, all'amor de beni celeſti & fate, che quelli ſia no ogni mio guſto, & contento, vi racommando per fine Vergine, & Madre beneditti ſſima inſieme con l' anima, ancora il corpo mio, regetelo, inſtruitelo, defendetelo Voi ò dolce, e ſecuro ripoſo ne gli pericoli di queſto mondo, in tutte l'hore, in ogni momento di queſta vita; accioche, come à Dio,

& à voi piace, così senza colpa alcuna possa seruirui in questo mondo, & poscia nell'altra per sempre con tutta la Santissima Trinità & Spiriti beati goderui in Cielo. Amen.

Tributo Spirituale douuto ogni matina.

Tributo di Adoratione, & Amore alla Santissima Trinità.

COn ogni maggior affetto di deuotione, & Amore del mio Cuore vi adoro, et amo, ò chiarissima, & splen-

& ſplendidiſſima Trinita, vera, & Sãta Vnità, Signor di ſomma maeſtà, Creatore del Cielo, & della Terra, & di tutte le coſe viſibili, & inuiſibili & deſidero, che tutte le Creature celeſti, & terreſtri amino voi ò altiſſimo, benigniſſimo Dio mio, eterno bene, pace, ripoſo, & quiete; & confeſſo, che a Voi ſolamente Trinità in Vnità, & Vnità in Trinità Padre, Figlio, & Spirito Santo ſi deue per ſempre nel ſecolo de ſecoli da tutte le Creature laude, glorie, honore & amore; Amen.

Tributo à Giesù per modo di ringratiamento per il benefitio della custodia della notte.

BEnigniſſimo Signor mio Giesù Chriſto, figliolo di Dio viuo, mio Creatore, & Redentore, il quale hauete voluto per eſceſſo di ſomma Carità, & Amore prender carne humama, patire, & morire per me vile, & abietta Creatura, io con tutto il mio Cuore vi ringratio di tutti gli beneficij, quali dalla voſtra liberal mano ho riceuto, maſſime

di

di quello nella custodia di questa passata notte, & vi prego à degnarui di esser propitio à me peccatore; mondatemi da ogni macchia di peccato, datemi vn Spirito retto, e buono, & la vostra santa gratia: Io vi offerisco il mio sonno in rĩgratiamento eterno, & in vnione di quell'amore, con il quale voi Dio per mio amore fatto huomo, sonno corporale prendeste nel mõdo, ad honor del vostro eterno Padre, & salute di tutto il genere humano; hoggi raccomando à voi il corpo, & l'anima mia; conseruate

vi prego da ogni peccato, & indrizzatemi nella uia della pace, insegnatemi à far sempre la uostra Santa uolontà. Domando Signore, & desidero, che da qualsiuoglia atto, parola, pensiero, moto, & respiratione mia resultino laudi, & rendimento di gratia al uostro santo nome; Chiedoui per fine gratia, che tutti gli Sãti, & Spiriti beati del Cielo ui glorifichino, amino, & rendano gratie per me in ogni tempo, & momento, perche uoi solo sete degno di esser amato, lodato, & ringratiato in eterno Amẽ.

Tri-

Tributo di ringratiamento alla Beata Vergine.

REgina del Cielo, & della terra, Imperatrice de gl' Angeli Protetrice dell' Vniuerſo Auocata de peccatori, Madre dell' eterno Dio, Maria Vergine, Signora, & Auocata mia, Io. N. indegno, ſeruo voſtro vi rendo infinite gratie della diligente protettione, che ſempre hauete hauta di me, ma in particolar per hauermi cuſtodito con la voſtra protettione queſta notte, & liberatemi dalli pericoli,

dell'Anima & del Corpo,& vi prego ad hauer misericordia à me peccatore ; indrizzatemi nella vita retta ; aiutatemi , protegetemi in tutte le mie attioni & opere;affinche il mio inimico nõ preuaglia contro di me , pregate , & intercedete per me , & ottenetemi , che io per sempre al vostro figliolo, & à voi sia grato, & accetto . Amen .

Tributo all'Angelo Custode, per modo di rendimento di gratie.

O Santo Angelo di Dio, Prencipe nobilissimo, Custode mio fedele, habbiate misericordia di me; io vi rendo le douute gratie per la custodia, che hauete hauta di me, massime questa notte, & per l'amore, quale à me (ancorch'indegno) portate; con ogni affetto raccommando a voi in questa vita l'anima & il corpo mio; difendetemi vi prego dalle tentatione del nemico

& indrizzatemi per la retta via de gli comandamenti del vostro, & mio Iddio. Amen.

Tributo spirituale douuto ogni sera.

Tributo per modo di contritione, & Confessione.

ECco misericordiosissimo Sig. mio, ch'io sono arriuato al fine di questo giorno, quale non solo, non ho cõsumato tutto in honore, & laude vostra; ma confesso hauer commesso molte imperfetioni, & defetti, de qua-

quali, dolente, & contrito humilmente domando perdono; Io pongo ò *Sig.* & metto tutti gli miei peccati exceſſi, & negligenze, dentro le ſacratiſſime voſtre piaghe, & nell' abiſſo della miſericordia voſtra, getto tutte le mie colpe; affinche quiui tutte reſtino ſommerſe, & ridotte à niente. Spero, & confido nella immenſa bontà, & miſericordia voſtra, che però lauatemi, aſſoluetemi col puriſſimo Sangue voſtro, & totalmente mondatemi da ogni macchia, & nèo; propongo fermamente, & voglio con

con l'aiuto voſtro correger me ſteſſo, & le mie attioni, & renuncio à tutte le coſe, che à voi diſpiacciono, & che non ſon conforme alla voſtra Santa legge. Amen.

Tributo à Gieſù per modo di ringratiamento, & di Priego.

IO ui ringratio benigniſſimo Sig. mio Gieſu Chriſto di tutti gli beneficij, & doni Spirituali, & corporali, che fin'hora mi hauete fatti, & racomando alla voſtra diuina pietà il corpo, & l'anima mia, que-

queſta caſa, queſta Città, il mondo tutto, concedetemi, che io pudica, & Santamente prenda il ſonno, à laude e gloria del voſtro sãto nome, & in unione di q̃ll'amore, cõ il quale voi Dio mio per me ui ſete fatto huomo, & preſo ſonno corporale in terra ad honor del Padre eterno, & ſalute di tutto il genere humano. Chiedo, & deſſidero, che ciaſcheduna delle mie reſpirationi diano à uoi in queſta notte lode gloria & amore Amen.

Tri-

Tributo alla glorioſa Vergine per modo di priego, per impetrare il perdono de peccati, & la protettione.

Glorioſiſſima Vergine Maria Madre digniſſima di Gieſu, tutta bella, tutta pia, pura, & miſericordioſa habbiate miſericordia di me, impetratemi dal uoſtro dolciſſimo figliolo il pdono di tutti gli miei peccati, commeſſi particolarmente hoggi con penſieri, parole, opere, & omiſsioni, & degnatemi hauere per raccommandata queſta not

te

te l'Anima, & il Corpo mio difëderemi dall'insidie dell'Inimico; affinche io puramente ad honore, & gloria di Dio dorma & riposi Amen.

Tributo al Santo Angelo custode, per modo di ringratiamento, & di priego.

IO ui saluto, & riuerisco ò Santo Angelo Custode prencipe nobilissimo, uerdegiante fiore del Cielo, & Cortegiano gradito del sõmo Iddio; ui ringratio della diligente cura, ch'hauete hauta di me, & ui prego à cu-

custodir questa notte l'anima, & il corpo mio, difendendolo da ogni male, & impetrãdogli dalla Diuina bontà gatia di adormentarsi à tutti gl'affetti terreni, & uigilare sempre più alle cose celesti, e diuine. Amen.

Tributo di rendimento di gratie più breue.

Potentissimo, & Misericordiosissimo mio Signore, e Dio, io vilissima & indegnissima vostra Creatura vi rendo quelle gratie maggiori, che so e posso per l'infinita moltitudine de beneficij dalla vostra diuina mano riceuti; vi ringratio,

che

che mi habbiate creato ad imagine, e ſimilitudine voſtra, che mi habbiate dato vn Angelo per mia cuſtodia, che mi habbiate conſeruato ſino al preſente, che mi habbiate redento col voſtro ſangue pretioſiſſimo, che mi habbiate poſto e fatto membro di Santa Chieſa, che mi habbiate fatto conoſcere il bene della Santa fede, che mi habbiate liberato da molti pericoli, che mi habbiate dato quanto ſono, e tengo, che mi habbiate dato luogo, e tempo di penitenza; vi ringratio, che mi hab-

bia-

biate dato la Beata Vergine per Madre, per Signora per Regina, per Protettrice, per Auocata, per refugio in tutti gli bisogni, & necessità di questa vita, & finalmente vi rendo gratie di tutti gli altri beneficij riceuti da Vostra Maestà. & da me non conosciuti, che però io di tutti vi ringratio, lodo, e benedico per sempre. Amen.

Tributi alla Beatissima Vergine per l'Anime del Purgatorio.

O Santissima, e purissima Vergine Maria, Re-

Regina de gl' Angeli, ornamento del Cielo, porto ſecuro di queſto procelloſo mare, del mõdo, & ſoccorſo fidelisſimo dell'Anime addolorate del Purgatorio, figlia gradita del Padre eterno; Madre diletta del Verbo Incarnato; Spoſa amata dello Spirito Santo, & Tẽpio Sacratisſimo di tutta la Santisſima Trinità, vero Rede miſeri, conſolatore de gli afflitti, fonte perenne delle gratie, fiume, & Oceano di tutti gli beni, che gode la Santa Chieſa militante, & purgante; *V*oi ſete lo ſcudo delle genti afflitte ſotto del

qua-

quale si scampa da gli insidiosi dardi del nemico Infernale, si trionfã del Mondo, si sta sicuro da lacci dell' insidioso senso; Voi beatissima Vergine io (ancor che indegno vostro seruo) vẽgo hora humilmente à supplicare col più viuo affetto del mio cuore, per quelle pouere Anime del Purgatorio, consolatele, souenitele, aiutatele, liberatele, da quelle atroci pene, e conducetele all'eterna gloria, & particolarmente vi prego ad intercedere per l'anima di mio Padre, Madre, Fratelli, Parenti, amici,

de

degli più ſcordati, di quelli che ſono più vicini alla ſalute, & che ſono ſtati maggiormente deuoti di voi ò Sacratiſſima Vergine; pregate ancora per me, impetratemi il perdono de peccati, & gratia di aſtenermi dal peccare per l'auenire, & finalmente di viuer ſempre in gratia del voſtro figliolo Giesù in queſta vita, per eſſer poſcia degno di goderlo nell'altra, per ſempre. Amen.

Tri-

Tributo all'istessa per impetrare mediante la sua intercessione le Christiane Virtù.

MIsericordiosissima Vergine Maria Madre del mio Signore ecco, che io vilissima Creatura indegna di stare alla presèza vostra, humilmente vi prego, & suplico à degnarui vsar ancor meco la vostra materna pietà e misericordia, impetrandomi dal vostro dolcissimo figliolo la totale remissione de miei defetti, & mancamenti, vna per-

perfetta mortificatione delle mie pasſioni, vera humiltà, patienza, carità, cõtinẽza della lingua, & di tutti li miei ſentimenti; impetrandomi di più purità, ſimplicità, libertà di mente, & perfetta vnione con Sua Diuina Maeſtà; affinche eſſendo io quale egli deſidera in queſta vita; meriti di goderlo inſieme con uoi in gloria nell'altra *Amen*.

Tributo per modo di priego douuto auanti, e dopò udita, la Messa.

PAdre celeste clementissimo Signor, Padre delle misericordie riceuete hoggi ui prego, per mano del presente Sacerdote, & dalla mia pronta & humile uoluntà, questo Sacrosanto Sacrificio, che lui & io con tutti gli astanti e Sãta Chiesa Cattolica ui offeriamo, uero Corpo e Sangue del uostro unigenito figliolo, & nostro Signor Giesù Christo, in sodisfatione & remis-

fione di tutti gli miei peccati, insalute e fortezza dell' Anima mia, e di tutti di casa mia, e di quelli anchora, alliquali io sono in qualche modo obligato; per tutti i Prencipi, Prelati, *Predicatori*, Sacerdoti, e *Religiosi* della fede Cattolica; acciò ui degniate donargli la gratia dello Spirito Santo, & la salute dell' Animeloro, e regimento del Populo Christiano, per tutti gli peccati del mondo; acciò vi degniate conuertirli, e condurgli alla via della salute, in consolatione di tutte le persone tribolate; acciò gli diate soc-

corso, e vera penitenza: In refrigerio, & liberatione di tutte l'Anime del Purgatorio, & particolarmente di quelle, che aspettano aiuto da me, & ad illuminatione, & conuersione di tutti gli Infideli, acciò conoscano, & amino voi somma verità; Padre Omnipotente, il quale col figlio, & spirito Santo sete degnissimo di lodi, & benedittioni nel secolo de secoli. Amen.

Tributo alla Beatissima Vergine per impetrar la gratia di ben morire.

O Vergine sacratissima Madre di Dio, & refugio de miseri peccatori vi prego per tutti gl'acerbi dolori, e per tutte l'allegrezze vostre, che vogliate benigniamente protegermi, & defendermi nell'hora della morte mia da tutte l'insidie, & tentationi infernali. Cõfortate vi prego l'anima mia in quel pericoloso passo, in modo tale che per mezzo vostro felicemente

passi da questa all'altra vita beata, & eterna, oue voi col Padre, figliolo, e Spirito Sãto regnate nel secolo de secoli. Amen.

Tre Tributi douuti ogni giorno per impetrar la gratia del ben morire. Riuelati dall'istessa Vergine a Santa Metilde in lib. gratie Spiritualis lib. 1. cap. 55 opera di detta Santa.

TRIBVTO PRIMO.

VErgine Santissima Maria Madre di Dio, la quale Dio Padre secondo la ma-

magnificenza. dell'onnipotenza ſua, ſublimò con degniſſimo honore con eſſo lui nel Trono; acciò dopo lui fiate potentiſſima in cielo, & in terra: pregoui Signora, che conforme al potere, che haucte, vi trouiate preſente nell'hora della morte mia; confortando la fiacchezza mia, & ſcacciando da me ogni contraria poteſta. *Aue Maria, &c.*

TRIBVTO SECONDO.

VErgine Santiſſima Maria Madre di Dio, la quale l'eterno figlio d'Iddio

secondo la forza, e potere della sua inscrutabile sapiẽza adornò per modo ineffabile cõ sciẽza, & sapiẽza celeste, & riempi tutta con lume copiosissimo di gloria, di modo, che sopra tutti gli Santi con magior cognitione, voi godete la beatissima Trinità; e vi hà illustrata con tanta chiarezza, che come Sole risplendete nelle virtù, illuminate tutto il Cielo; priegoui Signora, che conforme à questa gran sapienza, e luce diuina, che hauete, vogliate spargere col lume della fede, & cognitione, l'anima mia; acciò

che

che per ignorãza ò per alcu no errore non sia la mia fe-de tentata. *Aue Maria.*

TRIBVTO TERZO.

VErgine Sãtissima Maria madre di Dio, nella quale lo Spirito Santo infuse pienamente la soauità del suo amore, & vi fece così suauissima, & mansuetissima, che dopò Dio, voi sola sete benignissima, e dolcissima; vi prego, che conforme à questa conditione, che hauete; nell'hora della morte mia, vi trouiate in mio fauore, spargendo den-

dētro all'Anima mia la ſuauità del diuino Amore, quale tāto preuaglia in me, che ogni pena, & amarezza della morte, per forza di amore mi ſi cōuerta, in dolcezza di Paradiſo. *Aue Maria.*

Maria mater gratie
Mater miſericordiæ
Tu nos ab hoſte protege
Et hora mortis ſuſcipe.
Amen.

EL FINE.

CORRETTIONI
Della Seconda Parte.

Cart.	Verſi	Errori	Emende
1	7	Tributi	Tributo
49		ſe ha hauto	E duplito con errore.
23	10	ii	il
48	8	di	da
56	15	poſi	poſſi
67	5	ongi	ogni
88	5	eſſedo	eſſendo
92	16	concedetemi ſupplicoui.	
121	13	riſpondēte	reſpō.
130	4	vita	via
131	14	tentatione	tentationi
141	13	conſolatore	conſolatrice

misc-1

6743839
1846.17